

prova gratis la

versione digitale



Per aderire scrivi  
una email a  
promo@avvenire.it

# Bologna sette

Inserto di Avenire



## I quarant'anni dei primi diaconi permanenti

a pagina 2

## Scuol Fisp, l'origine della crisi della democrazia

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

*Il Sav di Bologna aiuta sia le mamme che hanno gravidanze difficili, sia le famiglie che hanno figli piccoli fornendo abbigliamento e generi alimentari. E ora cerca una nuova sede più funzionale per i suoi tanti compiti*

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Cerca cassa», il Servizio accogliezza alla Vita di Bologna non perché sia scownto della vecchia sede di via Irma Bandiera 22, presso la parrocchia della Sacra Famiglia, dove opera dalla nascita nel 1978, ma perché i locali, che hanno ancora barriere architettoniche difficili da eliminare, sono ormai angusti per la quantità e qualità del servizio che questo benemerito Servizio dà non solo alle donne che devono affrontare una gravidanza difficile, ma anche alle mamme e famiglie con bambini piccoli e che hanno problemi concreti come il procurarsi il cibo e l'abbigliamento, attraverso il Banco alimentare e il Servizio Guardaroba.

«Nello scorso anno - spiega la presidente Cristina Gandolfi - la cosa che più ci ha colpito è che purtroppo aumentano continuamente i casi di violenza sulle donne; e anche se non siamo un Centro antiviolenza, dobbiamo spesso accompagnare donne in gravidanza che fuggono dalla violenza del marito o del compagno. E non si tratta solo di violenza fisica, ma anche psicologica o economica. Queste donne ci vengono segnalate dai Servizi sociali, e allora attiviamo le collaborazioni con i Centri specializzati, soprattutto Mondo Donna». Per quanto riguarda il lavoro del Sav, è stato sempre molto intenso, a partire dai Gruppi-appartamento per l'accoglienza di donne e famiglie. «All'interno degli 11 gruppi-appartamento, sono stati ospitati: 13 madri sole, 5 coppie di genitori e 35 bambini (17 maschi e 18 femmine)», spiega Maria Elena Zaccaria, responsabile del Servizio socio-educativo del Sav. E poi il Centro di Ascolto: «Sono stati 152 i colloqui svolti in presenza dell'operatrice (psicologa psicoterapeuta) e 253 quelli da remoto, 5 sono stati i progetti Aiuto Vita (adozioni prenatali a distanza) erogati nell'anno e 3 i Regali Na-



# Servizio alla vita «a tutto tondo»

scita», elenca Zaccaria. «I nostri appartamenti sono sempre pieni - sottolinea Gandolfi - e al Centro di ascolto si presentano sempre più donne italiane, a dimostrazione che le difficoltà colpiscono anche le nostre connazionali. Sono calate invece in modo drastico le richieste di corredini, perché purtroppo c'è un continuo calo delle nascite» spiega la presidente - e portare avanti una gravidanza richiede sempre più coraggio. In compenso, «seguiamo anche qualche mamma con figli già adolescenti, dal punto di vista educativo e della progressiva autonomia. Un grosso impegno, visto che finora ci siamo occupati solo di bambini piccoli». Meno frequentato di una volta è anche il Servizio guardaroba, che pure ha fissato in un anno 364 appuntamenti alle famiglie assistite, «forse perché oggi ci sono anche altri riferimenti per questa necessità», commenta Gandolfi. Un servizio che invece non conosce crisi è quello

di fornitura di generi alimentari, forniti dal Banco alimentare: «nel 2023 abbiamo distribuito 980 pacchi alimentari a 63 famiglie, per un totale di 310 persone aiutate attraverso il sostegno finanziario europeo del PO I FEAD - elenca Zaccaria - E il Servizio è anche un riferimento per il Quartiere: si trova infatti da qualche anno nel Quartiere Barca». E a proposito di Quartiere, il Sav cerca una nuova sede, come detto più funzionale e priva di barriere architettoniche, ma possibilmente sempre nella zona «tradizionale», alla quale molti fanno riferimento: quindi nel Quartiere Saragozza, alla Croce di Casalecchio o anche a Casalecchio stesso. «Le persone ormai ci conoscono e si rivolgono a noi con fiducia - conclude Gandolfi - Siamo consciuti e apprezzati dai Servizi pubblici, con cui c'è una buona collaborazione, e tutti sanno che la nostra opera a favore di mamme, famiglie e bambini è valida e importante».

## A Roma con i vescovi della regione

I vescovi dell'Emilia Romagna saranno a Roma l'ultima settimana di febbraio per la periodica Visita ad Limina al Papa. L'iniziativa prevede l'incontro con i vari dicasteri vaticani per uno scambio di informazioni sulla vita ecclesirale nei diversi territori. Mercoledì 28 febbraio, in occasione dell'Udienza Generale in Sala Nervi, Papa Francesco saluterà i Vescovi e i fedeli in arrivo dall'Emilia Romagna. L'agenzia Petroniana, per l'occasione, propone ai fedeli, alle parrocchie, a singoli, gruppi e Movimenti la possibilità di organizzare il pellegrinaggio in una o più giornate. Le proposte di viaggio prevedono diverse opzioni. La prima modalità consiste nel ritorno a Bologna, la quota di partecipazione è di 55 euro. Il programma della giornata prevede alle 4.30 il ritrovo dei Partecipanti a Bologna (Autostazione Pensilina 25 o nella parrocchia). Arrivati in Vaticano ci si recherà alla Sala Nervi dove si svolgerà l'udienza speciale con Papa Francesco. Alle 14 avverrà il trasferimento a San Giovanni in Laterano e la celebrazione della Santa Messa. Alle 17 si procederà al raduno dei partecipanti ed il rientro a Bologna. La seconda opzione di viaggio prevede una permanenza di due giorni. La quota di partecipazione è di 210 euro. Si partirà in pullman da Bologna, martedì 27 febbraio, alle 7.30.

continua a pagina 8

## Due serate in Cattedrale sulla formazione a fede e vita

Martedì 5 e giovedì 14 marzo alle 21 in Cattedrale si terranno due serate di incontro e confronto su «Formazione alla fede e alla vita», tema scelto dalla diocesi di Bologna in questo anno pastorale. In particolare, il 6 marzo il filosofo Roberto Manzini sarà intervistato dal teologo Marco Tibilid, mentre il 15 marzo lo scrittore Alessandro Baricco sarà intervistato dalla giornalista Maria Elisabetta Gandolfi. Ai due incontri interverrà anche l'Arcivescovo. Le serate si propongono come sosta di approfondimento della «fase sapienziale» del cammino sacerdotale, che la nostra Chiesa sta vivendo, in comune con le Chiese in Italia e con la Chiesa universale. A partire da una constatazione realistica della situazione, si vuole riflettere sulle piste da seguire per «formare» l'uomo/donna. In particolare, nella prima serata si parlerà della formazione alle fede, e nella seconda, alla vita.

# Catecumeni, domenica il primo rito

**L**a luce splende nelle tenebre e le tenebre non hanno prevalso» (Gv 1,5). Questa meditazione nella liturgia del Tempo di Natale, si adatta benissimo al cammino dei catecumeni (quest'anno 24, di cui 21 adulti e 3 minorenni), molti dei quali hanno fatto il Rito di Ammissione al Catecumenato proprio all'inizio dell'Anno liturgico, in vista della Pasqua. Le loro storie, infatti, sono storie di «resilienza della fede». In alcuni casi una fede forte avversata nel contesto politico e culturale delle Paesi di provenienza, in altri casi una fede che ha resistito come un piccolo sema attraverso un percorso di maturinga umana personalissimo, fino a sbocciare come un fiore; in altri ancora come quelle piante che crescono in mezzo alle rocce delle montagne... che ti chiedi dove mai siano le radici, a quali sorgenti abbiano attinto, eppure ti sorprende e rigogliose a cercare la vita.

Nella prima domenica di Quaresima, la prossima 18 febbraio, il lungo cammino di questi nostri catecumeni e catecume ne incomincia ad avvicinarsi

al traguardo. Il primo rito è quello dell'Iscrizione del Nome. Il nome nella cultura biblica e religiosa ebraico-cristiana è un concetto importantissimo: indica la realtà di una persona nella sua dimensione più profonda e nel suo rapporto con l'amore di Dio. La Chiesa diocesana così comincia a «chiudere per nome» i suoi nuovi figli e figlie e ad accogliere come un tesoro di comunione la loro «storia d'amore» con Dio e la scoperta di Gesù. Il cammino continuerà nella Seconda Domenica di Quaresima sempre in Cattedrale e nelle altre domeniche nelle proprie parrocchie, e culminerà nella celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana nella Vigilia Pasquale o nel Tempio di Pasqua.

Accompaniamo questi nostri fratelli e sorelle con lo stupore di vedere che Gesù, Signore della storia, continua a portare avanti la redenzione del mondo toccando i cuori e attraverso coloro che gli dicono sinceramente di sì.

David Baraldi  
vicario episcopale  
per la Formazione cristiana



## Giornata del malato, oggi Messe di Zuppi

**S**i celebra oggi, in occasione della festa della beata Vergine di Lourdes, la 32ª Giornata mondiale del Malato, quest'anno incentrata sul tema «Signore non ho nessuno che mi immmerge nella piscina» (Gv 5,7). L'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi celebra due Messe: la mattina alle 10.30 nella Capella al 12° Piano - Ala Corta dell'ospedale Maggiore (Largo Nigrisoli) e alle 15 nella basilica di San Paolo Maggiore (via Carbonesi); quest'ultima celebrazione è promossa in collaborazione con, e animata da, Unitatis e Centro volontari della Sofferenza. Inoltre dalle 16 alle 17.30 sarà celebrata una «Lectio pauperum» nella chiesa bolognese di Santa Rita (via Massarenti, 418).

## conversione missionaria

### Pro-semitismo con Ismaele e Isacco

Leggiamo nella Bibbia che «i figli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Lafet... Questi tre sono i figli di Noè e da questi fu popolata tutta la terra.» (Gn 9, 18.19). Da Sem sono nati i Semiti, dalla pelle olivastre, da Cam i Camiti, dalla pelle scura, e da Lafet derivano i Giapetiti, dalla pelle chiara. La Bibbia riporta con precisione la discendenza di Sem fino a Terach, padre di Abramo. Da lì in poi è una storia conosciuta, perché sappiamo che Abramo ebbe due figli: Ismaele, il capostipite del popolo arabo, e Isacco, chiamato anche Israele, patriarca degli israeliti. Ismaele e Isacco, dunque, sono entrambi Semiti, fratelli nella carne e nel sangue, perché generati dallo stesso padre biologico, e anche fratelli nella fede, musulmani ed ebrei, perché entrambi adorano l'unico Dio di Abramo. L'anti-semitismo colpisce insieme arabi e israeliti, degenerando spesso in atteggiamenti violenti contro musulmani ed ebrei.

Ma ci sono anche altri figli di Abramo, per la fede non per il sangue, che provengono da tutti i popoli della terra: i cristiani, chiamati al pro-semitismo per stringere in un unico abbraccio tutti i fratelli, nella pace.

Stefano Ottani

## IL FONDO

### Le forme di amore nella fragilità e nella malattia

**S**i può ripartire, non siamo soli. Con questa certezza, che è anche una domanda da porre nelle nostre giornate, si sviluppa quel filo d'oro che arricchisce e abbellisce la vita. Pur tra le mille fragilità e le malattie del corpo e della società. Perché non siamo illimitati e la presunzione dell'eterna giovinezza, dell'elisir di lunga vita, non può togliere quel limite che c'è da attraversare. Per questo ci vuole una preparazione, una formazione alla fede e alla vita, per schiarirsi le idee, ragionare e prendere consapevolezza degli oggi, del passato e del futuro della nostra esistenza. In questo senso viene in aiuto il tempo della Quaresima, che si apre con il rito della Cenere in Cattedrale: un cammino di conversione, quindi di formazione, per puntare all'essenziale lasciando perdere il superfluo, guardare al noi per ricomporre l'io, superare numeri e confusione, trovare tempo e silenzio per ascoltare parole di senso e di vita. Mentre l'algoritmo ci sta prendendo di mira, c'è ancora chi mira il cielo per scoprire la terra. E sempre il 14, nel giorno di San Valentino, si cercano pure le forme dell'amore, specialmente quello che Dio trasmette nel cuore dell'uomo, per renderlo capace di una misura straordinaria, segno di quella misericordia che porta ad una realtà aumentata di fraternità. E nello stesso giorno dei Santi Cirillo e Metodio si ricorda l'unità dell'Europa, in un tempo segnato da quella guerra in Ucraina fra popolazioni cristiane, una penitenza da scontare. E senza dimenticare le altre guerre nel mondo. Per scorgere i segreti dell'anima e le contraddizioni della mente, venerdì scorso in centro a Bologna nel rinnovato cinema Modernissimo, il Card. Zuppi ha dialogato con Silvia Vallone autrice del libro «Cuore nero» (Rizzoli), racconto che si addenta negli itinerari del male, della penitenza, e della redenzione, attraverso la forza dell'amore. E oggi, nella Giornata del Malato, l'Arcivescovo, prima all'Ospedale Maggiore e poi nella chiesa di San Paolo Maggiore, ricorderà a tutti che occorre offrire anche il dolore e la malattia, con speranza e amore. Pure per imparare ad attraversare il limite e la fine, per consegnare il proprio tempo a un tempo più grande. Un percorso che si svolge nel vissuto quotidiano, con una popolazione sempre più anziana, per affrontare la fragilità e la malattia e rendere la cura accessibile a tutti. In un'azione di prossimità e vicinanza che, oltre a pastiglie e terapie, offre come medicina la cura delle relazioni. Alessandro Rondoni



## «Consacrati nella luce dell'amore»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo che ha celebrato il 2 febbraio in Cattedrale per la festa della Presentazione di Gesù al Tempio e la Giornata della Vita consacrata e nella quale ha presieduto il rito di consacrazione di Haidi Mazza nell'Ordine Virginum. Testo integrale su [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

**C**i consacriamo all'amore che ci fa suoi, Ci trasforma, ci rende luminosi, forti, liberi e affrancati dal male. E siamo suoi nonostante il nostro limite e sempre nelle contraddizioni del nostro cuore. Ringraziamo dei doni che abbiamo e anche di quelli che abbiamo scoperto di essere e di poter offrire. Ciascuno e ciascuna di voi pensa a date e ad eventi precisi, che hanno segnato la nostra vita, ritorna alla bellezza della sua consacrazione, e questo non è ricordo ma grazia che oggi rende nuovo ciò che è vecchio e permette a dei vecchi di parlare del futuro, di vederlo e farlo vedere. Non anteporre nulla a Dio e al suo Re-

gno anticipa quello che siamo, porta a vedere oggi quello da cui veniamo e verso cui andiamo. È sempre la festa di questo incontro, che non smettiamo di conoscere, che si rinnova e vi rinnova, luce che trasmette luce, amore che accende amore. Gesù ci prevede, ci avverte, ci perva, ci attira. È bello lasciarsi attrarre da lui, lasciarci trasfigurare nella sua luce e nella sua vita e rendere questo amore spirituale molto materiale, concreto, libero dal possesso ma per questo non meno amore, anzi più profondo, libero, affettivo, proprio perché solo suo e capace di generare tanta vita, di farci trovare quello che conta perché liberi dalla ricchezza, povertà che hanno tutte e che rendono ricchi gli altri proprio perché poveri. Oggi accompagniamo una nostra sorella, Haidi, che ci ricorda come anche lei ha le spine florisse. L'amore di Dio ha superato le spine perché sapeva che anche da lei potevano nascere frutti di vita e tenerezza. L'Ordine Virginum è una tra le forme più an-

tiche di vita consacrata e ci provoca ancora oggi nel recuperare la freschezza e la semplicità delle origini. È un dono che si affianca ai nostri tanti carismi che ci fanno tutti rassomigliare perché figli della stessa madre con le diversità che arricchiscono la nostra famiglia.

Preghiamo tutti i vostri santi, quelli che avevate incontrato, il cui carisma ci ha fatto conoscere l'amore di Dio. Ci affidiamo a Maria, Madre della Chiesa, perché pieni della Parola di Dio la rendiamo viva e presente, pane di vita che sazia la domanda della vita. A Maria, Madre dell'umiltà, chiediamo di lasciarci sollevare da Lui che ci lascia prendere in braccio perché generiamo vita. A Maria, Madre forte di amore, chiediamo di essere forti per spezzare il giogo dei potenti, per vincere la forza del male e mostrare la luce che ha vinto le tenebre e illuminato i cuori, luce che non finisce e rende luminosa tutta la vita.

Matteo Zuppi, arcivescovo



**L**e parole di Zuppi nella Messa per la Giornata, in cui Haidi Mazza è entrata nell'Ordine Virginum: «Un dono che si affianca ai nostri tanti carismi che ci fanno tutti rassomigliare»

Domenica scorsa l'arcivescovo ha ordinato sei nuovi diaconi permanenti e nell'omelia ha ricordato che il ministero esprime l'amore di Gesù per loro e il loro amore per Gesù, la Chiesa e il mondo

# «Chiamati a servire»

**«Aiutate a edificare questa casa, che è chiamata a essere casa di amore, costituita di pietre vive, di storie, di nomi, di fratelli che si "lavano i piedi"»**

Pubblichiamo una parte dell'omelia dell'Arcivescovo nella Messa che ha celebrato domenica scorsa in Cattedrale e nel corso della quale ha ordinato sei nuovi Diaconi permanenti. Testo integrale su [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

DI MATTEO ZUPPI \*

**D**io ama e rivela quanto è preziosa la vita coinvolgendo in essa la sua storia che è di amore. Oggi lo contempliamo nella chiamata dei nostri fratelli che diventano diaconi, la cui gioia è anche la nostra gioia e che ci ricordano come ognuno di noi è chiamato ad amare e a servire ognuno nel suo modo, ma pieno per tutti. Il ministero esprime l'amore di Gesù per loro e il loro amore per Gesù, per la Chiesa e per il mondo. Quest'anno sono quaranta anni dall'ordinazione dei primi diaconi. Ricordare questo anniversario ci aiuta a ringraziare per il dono che il diaconato e i diaconi sono stati e sono per la nostra Chiesa e a riflettere sulle sfide che ci troviamo a vivere per una Chiesa sacramento di amore. Marco, Davide, Enrico, Giorgio, Giuseppe e Lucio. L'inadeguatezza personale di ognuno di noi è sempre completata dalla grazia e dalla santità, cioè dall'amore provvidente con cui il Signore protegge la nostra vita, grazie al quale non ci affanniamo di quello che mangiamo e berremo. Aiutate a edificare questa casa, che è chiamata ad essere casa di amore. La Chiesa è anche un'istituzione, certo, ma sempre casa e casa di pietre vive, di storie, di nomi. Servire è l'atteggiamento del cristiano, scelto di Gesù che è venuto non per essere servito, ma per servire. E noi facciamo il contrario? Il Vangelo di oggi ci aiuta a comprendere il ministero del diacono. Gesù entra nella nostra casa.

**Zuppi ha imposto le mani a Marco, Davide, Enrico, Giorgio, Lucio e Giuseppe**

Il rapporto con il Signore non è mai anonimo e non c'è una vita con Lui e una da un'altra parte. Anzi tutta la nostra vita e noi lo amiamo così tutt' noi stessi. Il rapporto con Lui è individuale, perché mai è un'individualità, perché l'incontro con Gesù ci genera a figli, ci dona una madre, ci ricorda che siamo sempre fratelli e che abbiamo dei fratelli. Il cristiano proprio non può pensarsi come un'isola! Gesù ci aiuta a vivere le nostre relazioni, ci restituisce l'altro e noi agli altri, come avviene per la suocera di Pietro. Amiamo la Chiesa perché sia sempre famiglia, a cominciare dai suoi fratelli più piccoli e da tutti i fratelli cui siamo chiamati a servire e dai quali impariamo a farci lavare. Ringraziamo Dio del vostro ministero diaconale e chiediamo che ognuno di noi si metta a servizio, liberi dalla considerazione, dalla ricomparsa, dall'utilità personale, solo per donare e donarsi. Amate la casa della famiglia di Dio e rendete la Chiesa famiglia, non fatene mai una proprietà, non permettete che viva per se stessa. Abbiate una grande comprensione degli uomini e delle loro debolezze e non smettete di aspirare alle cose grandi di Dio, confidando nella sua grazia e cercando l'umiltà del cuore, consapevoli che siamo sempre servi inutili, nella certezza che il servizio non è vane e coltivando la simpatia immensa per tutto quello che è nel mondo. Il riflesso dell'amore di Dio rifluisce nelle vostre parole e azioni, e tutte rivelano la luce del Vangelo e comunichino il dolce e atraente profumo dell'amore di Dio.

\* arcivescovo



## Un convegno per i quarant'anni

**S**abato 18 febbraio 1984 venivano ordinati nella cattedrale di San Pietro i primi 12 Diaconi permanenti della diocesi, per la preghiera del Vescovo ausiliare monsignor Vincenzo Zarri. Il manifesto che ne dava notizia descriveva l'ordinazione come «un dono del Signore per la nostra Chiesa, un frutto maturato attraverso tre episodi: Lercaro, Poma e Manfredini, nel clima del Concilio Vaticano II. Un progetto che viene da lontano e guarda lontano». In quel momento l'origine del diaconato era percepita nel «fuoco eucaristico» delle Case della Carità, perché i tre grandi doni di questa Chiesa, la Parola di Dio, l'Eucaristia e gli Ultimi fossero sempre più amati e celebrati nella vita di ogni giorno. In occasione del quarantesimo, rendiamo grazie a Dio per tutti coloro che hanno reso possibile l'inizio e la continuazione del cammino del diaconato a Bologna e per i

tanti Diaconi che con il loro «econi» visuti giorno per giorno con il sostegno delle loro famiglie hanno contribuito a un cammino di Chiesa sempre più ministriale e missionario.

Nello stesso tempo, sentiamo che è per la nostra diaconia un momento prezioso per riprendere quale sia la chiamata al diaconato per la Chiesa nel mondo di oggi. È questa la domanda che abbiamo rivolto a monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena e vescovo di Carpi, invitandolo a guidare la riflessione nel convegno di domenica 18 alle 15 in Seminario. Una riflessione che poi i diaconi approfondiranno per rinnovare l'invito affidato loro dal Concilio «a servire il popolo di Dio, in comunione col Vescovo e con il suo presbiterio», con il desiderio di continuare a guardare lontano.

Angelo Baldassarri, direttore

Ufficio diocesano per il Diaconato

**«Diacono, vocazione nata nella comunità»**

**M**inisteri e diaconato: due temi cari alla mia comunità del Cuore Immacolato di Maria. Una preparazione che inizia negli anni '70, in un clima ecclesiastico molto vivace e animato dal parroco don Ernesto Vecchi, poi Vescovo ausiliare. Un pastore con il carisma del fondatore, un temperamento da «figlio del tuono», schietto e irruento, ma riflessivo e attento alle nuove dinamiche ecclesiastiche. Un grande pastore, che si è speso con concretezza per mettere in pratica quanto appreso alla scuola del cardinal Lercaro e del Concilio Vaticano II. Al centro dell'azione pastorale, l'Eucaristia: abbiamo stampato e diffuso manifesti con alcuni testi conciliari sul sacramento della Comunione. Uno di questi recita: «Non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come radice e come carne la celebrazione della sacra Eucaristia, dalla quale quindi deve prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunità (PO 6)». La centralità dell'Eucaristia ha portato ad una partecipazione liturgica ricca e vivace. Il coro, i salmisti, i lettori, i ministri, in una comunità armonizzata di servizio che rendeva visibile il volto di una Chiesa edificata con l'apporto più ampio. Partecipare in modo attivo e consapevole alla celebrazione domenicale dell'Eucaristia ha contribuito a far maturare un passaggio dalla collaborazione alla corresponsabilità, sia nel momento della celebrazione che nella vita della comunità. L'Eucaristia del mercoledì per i giovani, del giovedì per le famiglie, del primo giovedì del mese, infatti, favorivano la scoperta e la coltivazione del dono di grazia di ciascuno, in seno alla vita della comunità e alla sua missione. Durante il suo servizio nella Chiesa di Bologna come Vescovo ausiliare, molto vicino alla nostra esperienza pastorale fu l'allora monsignor Marco Cé, futuro Patriarca di Venezia, nella sua lucida e profetica visione di una Chiesa «sua ministeriale». Maturava così il terreno per accogliere la diaconia ecclesiastica, secondo quella logica della Didaché fatta propria dal cardinal Lercaro: «Se condividiamo il pane terreno, come non condivideremo il pane terreno?». È così maturata la disponibilità a un impegno stabilito, culminato nell'istituzione di Accolti e Lettori e nell'ordinazione dei primi Diaconi permanenti nel 1984, oltre alla ministerialità «di fatto» di varie persone e famiglie. I ministri sono stati individuati dopo una verifica con la comunità, a partire dall'esercizio di fatto, secondo i talenti di ciascuno, negli ambiti pastorali fondamentali che riassumono nell'immagine dei tre Pani, posti all'ingresso della Casa della Carità di Borgo Panigale: della Parola, dell'Eucaristia, dei Poveri. All'inizio del percorso di preparazione al diaconato, durante un ritiro mi confessai da don Luciano Sarti, ora Servo di Dio. C'è chi confidò quanto stava vivendo. Di getto mi disse: «Pietro, diventa Diacono e sarai felice!». E ha avuto ragione. Pietro Cassanelli, diacono

## Difendere la vita, una battaglia sempre attuale

**Nell'omelia per la Giornata nazionale, Zuppi ha ricordato che «l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato»**

**L**a Giornata nazionale dedicata alla vita ricorda quanto sia importante guardare con coraggio e amore al dono più prezioso che l'uomo abbia mai potuto ricevere. Le sfide quotidiane e gli sconfinati sentieri dell'esistenza sono stati alcuni dei temi al centro dell'omelia pronunciata in occasione delle celebrazioni per la Giornata dal cardinale Zuppi. L'Arcivescovo ha guidato il pellegrinaggio dall'Arco del Meloncello rag-

giunto il Santuario della Madonna di San Luca, dove ha presieduto la Messa concelebrata insieme a don Gabriele Davalli, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia. Durante il momento di preghiera è stato letto il Messaggio del Vescovo, i quali sottolineano l'essenza ecumenica della Giornata. «Abbiamo meditato sulle loro parole che ci aiutano a pensare a quanto sia forte la vita, che ha una potenzialità straordinaria perché è dono di Dio, viene da Lui e ci aiuta a rendere bella la nostra vita e significa speranza ogni nostra speranza» - spiega don Davalli -. «Dobbiamo essere in grado di scambiarsi i doni vitali che ci rafforzino, ci diano energia, diventando il coraggio di essere autentici testimoni della gioia

del Vangelo e di fraternità». Il Cardinale ha sottolineato l'importanza della vita condivisa nell'amore. Intenso il riferimento alla bellezza della vita che non va vissuta nell'individualismo e nel possesso: «Quando abbiamo ridotto il Vangelo a etica - ha detto nell'omelia - tanti non hanno capito e hanno cercato altre le risposte, cadendo nel grande inganno dell'individualismo, dell'esaltazione di sé, di fare della vita non un dono ma un possesso e cedendo alle sirene del pensare a sé come via per la felicità. I discepoli di Gesù, invece, non si mettono in cattedra, ma per strada. Non si mettono a giudicare, ma il loro giudizio è l'amore». Di grande impatto anche l'intervento sul no alle discriminazioni, alla mercificazione del corpo e

all'aborto. «Nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione» ha detto. Chi decide, si è chiesto, «se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce?». Un interrogativo a cui Zuppi risponde definendo «drammatico» quando questo avviene, soprattutto con il pericoloso algoritmo di una vita pornografia, che ne stabilisce il valore e lo toglie a seconda delle prestazioni! Difendere la vita non è retaggio del passato, è consapevolezza del presente e scelta per il futuro». Anche per i più piccoli e per gli indifesi ha espresso parole che invitano alla tutela: «La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più banalizzata, anche mediante il ricorso a farmaci aborti-



vi o del giorno dopo facilmente reperibili. È proprio questo lo stesso algoritmo che alla fine porta a specie, affermando il fastidio, il peso e non la bellezza di proteggere la fragilità. Solo dando vita troviamo vita». Il testo integrale dell'omelia si trova sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)

## SAN BARTOLOMEO

## Messa domenicale in lingua inglese

Con la Prima Domenica di Quaresima (la prossima, 18 febbraio 2024) si comincerà a celebrare una Messa in lingua inglese, ogni domenica alle ore 18 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4, Bologna). La celebrazione, curata e presieduta da don Marco Settembrini, si indirizza ai molti residenti a Bologna di lingua inglese e in maniera speciale le migliaia di studenti che qui soggiornano e frequentano l'Università provenendo da diversi Paesi dell'Europa e del mondo. Al termine della Messa si offrirà a tutti i presenti un caffè o una tisana, per facilitare la conoscenza reciproca.

## San Girolamo della Certosa, restaurato il campanile



Venerdì l'inaugurazione degli importanti lavori di ristrutturazione e della nuova illuminazione notturna: un «ponte ideale» fra città, cimitero e San Luca

In una delle mie frequenti salite sulla sommità del campanile grande della chiesa di San Girolamo della Certosa, specialmente durante la sua messa in sicurezza per permettere di potervi accedere, uscendo dal portello a 40 metri di altezza, ero sempre più affascinato dalla visuale che mi si presentava intorno, a 360°. Soprattutto, sul lato est, dalla città, con le sue inconfondibili torri; e sul lato sud dal Santuario di San Luca. Nacque allora in me l'idea di collegare questi due poli di attrazione con la Certosa, attraverso l'illuminazione di questo campanile. Un ponte ideale, soprattutto di notte, per collegare Bologna, città dei vivi, con la Certosa, città dei morti o per meglio dire dei «dormienti» e tutti insieme, vivi e defunti con lo sguardo verso San Luca, a chiedere la protezione della Madonna.

Nel 2017 decisi di iniziare questo progetto: restaurare il campanile e illuminarlo di notte. Preparai tutti i progetti e presentai i numerosi documenti alle competenti autorità, avviai l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologica

Belle Arti e Paesaggio, si parte con i lavori il 17 aprile 2023. Lavori impegnativi e complessi, per i continui imprevisti incontrati durante le lavorazioni, che non si potevano prevedere prima dell'installazione del ponteggio. Per questo motivo il preventivo iniziale è schizzato a più del doppio. Ma intanto i lavori si sono conclusi proprio in questi giorni ed ora sarà impegnativo ma necessario estinguere i debiti il prima possibile. Vi hanno lavorato, usufruendo del ponteggio di Bologna Coperture di Formica Marisa, le ditta Ottorino Nonfarmale Srl, Sire Elettronica, Fratelli Pizzo, Lattoneria Bolognese Srl, Bologna Servizi Cimiteriali e Flavio Battaglia. L'impianto di illuminazione è stato progettato dalla ditta 3F Filippi Targetti con il materiale fornito da Ciel Elettroforniture SPA.

Venerdì 16 alle 18.30 nella chiesa si terrà l'inaugurazione dei lavori, con l'intervento, oltre che del sottoscritto, dell'arcivescovo Matteo Zuppi, del sindaco Matteo Lepore, di altre autorità civili e militari, di Tommaso Zannini architetto progettista e direttore dei lavori e del restaurato-

re Giovanni Giannelli. Al termine, ci sarà l'accensione dell'illuminazione e un aperitivo a buffet. Sono grato per l'aiuto avuto fino ad ora soprattutto da amici-benefattori e fedeli di San Girolamo, poi da Bologna Servizi Cimiteriali che si accollerà anche le spese del consumo elettrico, dall'amministrazione ecclesiastica della chiesa di San Girolamo, dalla Fondazione Carisbo e dalla mia comunità dei Passionisti. L'ammontare delle spese per il restauro e l'illuminazione esterna, è pari a 250.000 euro, con un debito da coprire di ben 80.000 euro. È stato per me, nei 30 anni di presenza a San Girolamo come rettore della chiesa, il lavoro più impegnativo, che però mi sta dando grandi soddisfazioni, per i risultati ottenuti e l'impatto sui bolognesi e non solo. Sono sicuro che Bologna potrà essere orgogliosa di questo lavoro perché ha ridato visibilità a questo importante manufatto, costruito tra il 1606 e il 1611 dall'architetto Tommaso Martelli su incarico dei padri certosini.

Mario Micucci, passionario rettore di San Girolamo della Certosa

Sabato 10 alla Fondazione Lercaro seconda lezione della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, con l'intervento dell'economista Stefano Zamagni

# «Alle radici della crisi della democrazia»

«Va rimessa al centro la nozione di bene comune»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sabato 10, dalle 10 alle 12, nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva di Reno 57) si terrà il secondo incontro dell'anno della Scuola diocesana di Formazione all'Impiego sociale e politico. Stefano Zamagni, docente di Economia politica all'Università di Bologna parlerà sul tema «Il disallineamento tra democrazia e mercato». L'incontro si terrà in modalità presenziale, ma verrà reso possibile l'accesso online. Per partecipare all'intero ciclo di incontri viene richiesto di effettuare l'iscrizione. Per info e iscrizioni: Tel. 051 6566233, e-mail: scuola-fisp@chiesabolognese.it. «Parlerò i particolari delle radici dell'attuale crisi della democrazia - spiega Zamagni -. Molti infatti parlano delle manifestazioni concrete di questa crisi, ma pochi ne indagano le origini. «La democrazia» - prosegue - «si basa su tre pilastri: universalità, verità e libertà. Pilastri che però da almeno 40 anni sono stati e sono decorriti. L'universalismo è stato sostituito dal sovranismo, secondo cui i politici devono dare agli elettori quello che essi vogliono, qualunque cosa sia: è una «democrazia responsiva», che sfocia nel populismo. La verità invece viene destrutturata dal relativismo, come ha affermato con forza Benedetto XVI: si diffondono «fake truth», false verità, molto pericolose perché se nessuno le contesta diventano per tutti verità autentiche. Insomma, una verità a posteriori e non a priori, com'è per i cristiani, per cui la verità è oggettiva, e l'uomo la deve cercare. Una concezione che sta distruggendo anche



l'educazione».

L'ultimo elemento, secondo Zamagni, è «la libertà che viene destruita dal libertinismo, che ha alla base il principio: «voglio quindici sono». Una concezione che allarga le libertà dell'individuo e restringe i diritti del cittadino, che sono sociali e comunitari. Ma la libertà non si può prendere «a pezzi». Di fronte a questa situazione, secondo Zamagni, le cose da fare sono due: «Anzitutto, occorre passare dalla democrazia responsiva a quella responsabile, cioè che pone limiti all'autorità, altrimenti si degenera nella «dittatura della maggioranza». Inoltre, «la democrazia dev'essere basata su una visione, guidare la società senza imposte. Occorrono diverse forme

di responsabilità: intergenerazionale, intertemporale (relativa alla cura dell'ambiente), intercomunitaria, ad esempio sulle migrazioni: non basta respingere, ma occorre guardare al vero interesse dei Paesi da cui arrivano i migranti. Seconda cosa, ma quasi più importante: rimettere al centro la nozione di «Bene comune», tipica della Dottrina sociale della Chiesa». «Purtroppo - conclude Zamagni -- questa nozione non c'è nella nostra Costituzione, che risente ancora della dottrina utilitaristica. La nozione di Bene comune invece nasce in ambito cattolico, nel XIII secolo dai francescani e dalla Scolastica: è il bene di tutti e di tutto l'uomo, nelle sue tre dimensioni fisica, relazionale, spirituale».

## San Valentino, festa per tutti gli innamorati

La celebrazione della festa di San Valentino, patrono degli innamorati, inizia oggi con una proposta per i giovani fidanzati, le giovani coppie di sposi e tutti i giovani innamorati: una «Camminata romantica» dalla chiesa di San Valentino della Grada a quella di San Giacomo Maggiore, sul tema «Le sette forme dell'amore». A San Giacomo Maggiore, presso la Cappella di Santa Rita ci sarà il momento conclusivo guidato dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 17 appuntamento a San Valentino, alle 19.30 circa conclusione a San Giacomo Maggiore. L'iniziativa è organizzata da: Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia e parrocchia di Santa Maria della Carità e San Valentino della Grada, in collaborazione con il Samac Trekking e Appenni-



no delle Meraviglie. Il responsabile di quest'ultima organizzazione, Alessio Arbizzani, ha ideato la proposta e lanciato l'idea, ha proposto il percorso e farà da guida. Domani invece ci saranno due proposte per i single. Alle 19 a San Valentino della Grada Messa per i single, poi ci si sposterà al vicino ristorante Casa Monica (via San Rocco 16/a) per la «Serata di gala» con cena a buffet, «dress code» («codice di abbigliamento») molto elegante e Karaoke animato da Monica Ballini. Iscrizioni obbligatorie chiamando allo 051554256. «Il miracolo dell'amore è perfetto - commenta don Davide Baraldi, parroco di Santa Maria della Carità e San Valentino della Grada -. E l'amore permette a tutti di sentirsi accolti e figli e figlie della Chiesa».

## CENTRO MANFREDINI

## Presentazione del libro di Chesterton su san Francesco

Per la rassegna «Ogni libro un passo», martedì 13 alle 21 nella sede del Campus Bologna (via Sante Vincenzi, 49), il Centro culturale Enrico Manfredini presenta il libro di Gilbert Keith Chesterton «Francesco d'Assisi» (Lindau). Interverranno: Davide Rondoni, poeta e presidente del Comitato nazionale per l'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, Fra Maurizio Bazzoni, del Convento di San Francesco a Bologna e Fra Francesco Pasero, Guardiano del convento dei Frati Minori della Basilica di Santo Stefano di Bologna. Convertitosi al cattolicesimo nel 1922, Chesterton pubblicò questo «bozzetto» su san Francesco nel 1923, come se dalla conversione del Santo di Assisi traesse spirituale alimento per la propria.

## LA FESTA

## «Con santa Bakhita contro la tratta»

Mercoledì scorso nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena i volontari dell'associazione Albero di Cirene insieme alla comunità Papa Giovanni XXIII, ai rappresentanti della Caritas diocesana ed altre realtà bolognesi impegnate nel sostegno alle persone vittime di tratta e sfruttamento, hanno animato la Messa presieduta dall'Arcivescovo, in occasione della festa di santa Giuseppina Bakhita, patrona delle persone vittime di tratta. «Oggi abbiamo celebrato la Giornata di Santa Bakhita insieme al nostro Arcivescovo - afferma Luca Pedezoli, di «Non servono» - protetto di Albero di Cirene -. Egli ci offre l'opportunità di poter continuare nella nostra iniziativa. Cerchiamo

mettere a disposizione di tutte le ragazze in difficoltà, in modo da poter dire loro che non sono sole e che siamo sempre al loro fianco. Di fondamentale importanza è anche l'aiuto e la protezione di santa Bakhita, per dare a tutte le ragazze che vivono una situazione di pericolo, la forza di spezzare le catene che le tengono legate ad una vita che vita non è».

L'iniziativa è stata proposta in preparazione alla 10ª Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta che si svolta l'8 febbraio, memoria liturgica di Santa Bakhita. L'Arcivescovo nell'omelia ha ricordato come «abbiamo bisogno di qualcuno che spezzi le catene, che offre fiducia, che libera dalla schiavitù della tratta». Santa Bakhita risponde al desiderio di essere «se stessa e non più schiava. Nel mondo oggi ci sono ancora 40 milioni di schiavi e i ogni 12 è minorenne. Santa Bakhita ci aiuta a credere che il mondo possa cambiare e che in realtà possiamo liberare dalle tratta queste ragazze, restituendole una vita vera. La Parola del Vangelo può trasformare la vita delle persone e ci dà il coraggio di essere anche noi dei liberatori».

Alla fine della celebrazione hanno portato la loro testimonianza una ragazza ospite e una volontaria di Casa Magdala, la struttura di seconda accoglienza, gestita dall'Albero di Cirene, per l'ospitalità temporanea di giovani donne. «In questa casa ci si allena alla vita, quella vera - afferma una volontaria di Casa Magdala - una vita fatta di impegni, scadenze e a volte stanchezza, però anche di conquiste piccole e grandi e di sogni che a poco a poco, vanno realizzandosi». Le ragazze che vivono con noi hanno sogni grandi, che fanno capire tanto del loro coraggio, della loro forza e delle donne che sono. Il loro cammino, come quello di Bakhita non è stato facile, così come non è stato facile condividerlo, ma quello che viviamo insieme è un nuovo inizio che offre alle ragazze un'opportunità di ricominciare». «State insieme non solo è possibile, ma è anche bello e arricchisce ognuna di noi - prosegue un'altra volontaria - il messaggio che vogliamo dare è che si può sempre ricominciare e che grazie alla fiducia che abbiamo in noi stessi, nel prossimo e in Dio possiamo rendere luminoso il nostro cammino».

Daniele Binda

20 FEBBRAIO

## Stati generali natalità della regione

Quale futuro possono avere una regione e una città con una popolazione sempre più anziana? Perché i giovani hanno paura del futuro? E le istituzioni quali iniziative possono mettere in campo per coprire e famiglie? A queste e ad altre domande si cercherà di rispondere martedì 20 febbraio a Bologna in occasione della prima tappa del «Tour della natalità» organizzato dagli «Stati generali della Natalità» promossi dalla Fondazione per la Natalità. L'evento, realizzato in collaborazione con l'associazione Bologna Bene comune e patrocinato da Regione e Ufficio scolastico regionale, si terrà a partire dalle 9 nella Sala «20 maggio 2012» della Regione (via della Fiera 8).

I lavori, introdotti e moderati dal presidente della Fondazione per la

Natalità Gigi De Palo, si articoleranno in quattro momenti. Il primo è dedicato al contesto di riferimento, che sarà analizzato dati alla mano: Enrico Biscaglia, presidente dell'associazione Bologna Bene Comune dialogherà con Alessandro Rosina, docente di Demografia e Statistica all'Università Cattolica di Milano. Poi al centro i giovani: Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta, ricercatore

La prima tappa del «Tour della natalità» dell'omonima Fondazione coinvolgeranno illustri ospiti, tra cui Zuppi e la ministra Roccella

e formatore avrà un confronto, sotto forma di intervista, con i ricercatori e universitari bolognesi.

I risvolti economici e sociali dell'inverno demografico regionale e bolognese saranno il tema della tavola rotonda successiva con interventi di Gianluigi Bovini, statistico e demografo, Agnese Pini, direttore Quotidiano Nazionale, Gianluca Galletti, presidente Emil Banca, Giulia Bernardi, direttore HR Illumina Spa e Adriano Bordignon, presidente nazionale Forum Associazioni familiari. Infine, la parola alle Istituzioni locali, regionali e nazionali con gli interventi del sindaco di Bologna Matteo Lepore, del presidente della Regione Stefano Bonaccini, della ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Maria Roccella e dell'arcivescovo di Bologna e presidente Cei cardinale Matteo Zuppi.

DI GIampaolo Venturi

**L**a Messa in memoria di Giovanni Acquademi che sarà celebrata sabato 17 alle 17.30 in Cattedrale da monsignor Antonio Sozzo, Arcivescovo Nunzio apostolico (canti seguiti dal Coro dell'Istituto Tincani diretto da Giacomo Schiassi, organista Michele De Stasio) è, prima di tutto, il doloroso ricordo, avvato dagli anni Novanta secondo un'idea accolta con entusiasmo dal cardinale Biffo, di un «valoroso campione» della congregazione laica con il maggior numero di soci in tutto il mondo, l'azione cattolica: preghiamo per la sua anima, ringraziamo

## Acquademi «valoroso campione» della Chiesa

per il dono che la sua vita e le opere hanno rappresentato per la nostra diocesi e per tutta la Chiesa. La Messa è una occasione anche per ricordare una vita spesa per la Chiesa, in tutte le direzioni: le comunicazioni sociali; allora, prima di tutto, la stampa, in tutte le sue possibilità: letture per giovani e adulti, periodici femminili, non solo di carattere spirituale, da quelli mariani al suffragio dei defunti; quotidiani tutti quelli fondati a Bologna ebbero il suo appoggio e appoggio, fino all'«Av-

venire d'Italia»; le iniziative incentrate sul papato, dagli anniversari del Papa del momento alla Esposizione universale dell'88, all'Anno Santo del 1900. Uguale impegno Acquademi poneva nelle iniziative locali come in quelle nazionali e internazionali; una scorsa alle iniziative sociali, artistiche, monumentali, relative alla nostra città lo confermerebbe; ma lo stesso atteggiamento si ebbe nel caso di iniziative in altri luoghi: dalle statue del duomo di Alessandria ai lavori a Senigallia, per

il centenario della nascita di Pio IX, alla Cripta monumentale a San Lorenzo fuori le mura a Roma, alla Cappella italiana a Lourdes. Va ricordato che Acquademi era un laico, sposato e con numerosa prole, una famiglia che si sviluppò negli anni dando vita a un vero e proprio clan, esistente a tutt'oggi: le responsabilità quindi verso le iniziative promosse si affiancavano agli impegni familiari, in un tempo nel quale, come è stato recentemente sottolineato, la parentela complessiva aveva

ben altri numeri che oggi; si pensi anche solo alle «dimensioni» dell'Anno Santo, diretto e seguito direttamente da Bologna, sia pure con tutti i riferimenti nazionali ed economici, secondo linee considerate tipiche in genere del XX secolo: dal recupero degli scarti all'ora di lavoro per i poveri, al «Pare di San'Antonio». Non per nulla Acquademi, come molti altri giovani cattolici, era iscritto alla San Vincenzo. Non c'è quindi da stupirsi, non solo che la Aziende Cattolica ne abbia sempre conservato memoria, e forse lo abbia

riscoperto, in questi ultimi decenni; ma che si sia traslato il suo corpo dalla tomba di famiglia in Certosa alla cripta della Cattedrale, a somiglianza della presenza dell'apostolo Pietro a Roma. Centoventi anni fa, nel 1904, si concludevano le celebrazioni per il 50° della proclamazione dell'Immacolata Concezione, con la consegna della Cappella italiana a Lordes; lo stesso anno nel quale Acquademi doveva affrontare il dolore della scomparsa della amatissima moglie, Maria Rusconi; per impreziate la grazia di sposare la quale Acquademi aveva fatto voto alla Madonna di San Luca di lavorare tutta la vita per la diffusione della devozione mariana.

## Il Bellinzona e gli altri Tra temi economici e ruolo da reinventare

DI MARCO MAROZZI

**T**rentamila ingressi in un anno. Oltre seimila firme in pochi giorni. Quante messe, quante parrocchie ci vogliono per ottenere questi risultati? Ci scusino i frati cappuccini di San Giuseppe Sposo, il loro caso va ben oltre la chiusura (annunciata e contestata) del cinema Bellinzona. Mette in luce molti problemi che riguardano tutte le chiese, le vite dei religiosi e dei fedeli, la Curia, la Chiesa cattolica nel suo complesso, aspettative, cultura, catechesi, missionario, comportamenti, abitudini, fatiche. I frati hanno detto che la chiusura è dettata da motivi economici e di spazi. Problemi che ormai investono ogni luogo di fede. Il cardinal Zuppi ha comunicato che a Bologna i fedeli sono il 6%, meno quindi di 30 mila, dei biglietti incassati dal cinema Bellinzona. Paragoni volgare, ma secondo l'Istat il 40,6% degli oltre quattro milioni e 400 mila cittadini dell'Emilia-Romagna, dai bambini di sei anni in su, non va mai «in un luogo di culto», nemmeno una volta in un anno. Questa terra è ai primi posti anche per il rifiuto dell'Ora di Religione a scuola. Possiamo parlare di fede più profonda, rimane il fatto che meno praticanti significa meno offerte, meno soldi a disposizione. Il bollettino di San Giuseppe Sposo fa questo quadro: «Mercatino Vintage di Aventino: 1.400 euro raccolti per il Restauro della chiesa. Vendita stelle pro Caritas parrocchiali: 400 euro per la parrocchia di S. Giacomo a Padova, Roma: 409/12, 1.100 euro inviati alla Parrocchia gemellata in Palestina a Jifna. Concerto del 05/01: raccolti 473 euro per i bambini seguiti dalla Caritas Parrocchiale. Concerto del 13/01: raccolti 835 euro per la parrocchia di Jifna e per la struttura d'accoglienza per bambini "Creche De La Sainte Famille" in Betlemme».

Stesso discorso dappertutto. È difficile spiegare che le chiese sono povere quando nell'immaginario collettivo è diffusa la convinzione che la Chiesa, il Vaticano sono ricchi. Nessun pensiero cattolico però affronta l'argomento: i confronti pubblici sono su temi e drammi generali: non si entra nella pelle piena di spine dei luoghi di fede. Stesso disinteresse sui compiti a cui sono chiamati i religiosi. Si accorpano parrocchie, perché crollano le vocazioni. I preti sono lasciati soli come indicazioni che escano dalla società che li circonda, si arrancano con coraggio e spesso stanchezza. La forza di ognuno è nella propria fantasia. I film, i buoni fili fanno «un lavoro evangelico, anche poetico, perché il cinema è poesia». Parole ripetute da Papa Francesco. È una forma di catechesi, tanto più in tempi di Sinodo chiamato a «comunicare la fede» negli anni della fine delle ideologie, della vittoria delle diseguaglianze economiche e sociali, dell'omologazione totale. In cinema è uno strumento vecchio, la fuga dalla religione riguarda in primis i giovani? Il Bellinzona una volta si chiamava San Giuseppe. Era tutt'uno con la chiesa, come l'Orione che ci cerca di salvare. È stato dato in concessione a un privato, per economia e difficoltà a misurarsi con novità divoranti. Un ruolo filmico sociale dei religiosi è finito. Per sempre? O si può reinventare: un botteghino del cinema è anche un luogo di incontro. Idem la scelta, insieme al gestore, è Commissione. Che si potrebbe anche chiamare ecumenismo. A San Giuseppe sono più i funerali dei battezzati. Come in mille altre parti. Cercasi operatori, non solo mortuari.

## La gradualità del catecumenato

DI STEFANO CULIERSI \*

**P**er quanto da anni venga ripetuto che la formazione alla fede ha bisogno di percorso catecumenali (se ne parla dal 1972), il nostro approccio rimane quello del «corso con attestato di frequenza»: dopo una serie di lezioni, al pari di un certificato noi offriamo agli utenti un sacramento, indipendentemente dalla loro conversione. Questo perché non abbiamo chiazzera la nostra proposta e non abbiamo strumenti per verificarne l'accoglienza. L'approccio catecumenale che la Chiesa antica proponeva a chi desiderava la fede, prevedeva che alcuni obiettivi venissero raggiunti e verificati, prima di proseguire verso i livelli successi, con la possibilità anche di essere rimandati indietro, fino al conseguimento di quella buona pratica. Oggi potremmo dire, ispirati da quella sapienza: finché non si è raggiunto un certo timor di Dio che faccia pregare con frequenza, inutile passare alla lettura della Parola di Dio; finché non si acquista una certa partecipazione alla Parola di Dio, inutile chiedere una partecipazione alla comunità cristiana; finché non si ha una certa partecipazione alla vita della comunità cristiana, inutile offrire di partecipare ai sacramenti. Come si intuisce, la via catecumenale propone una formazione che non sia solo di conoscenze mentali ma esistenziali, avendo sperimentato ed esercitato il dono della grazia in prima persona, vedendolo accresciuto per la sua pratica. Invece, i nostri percorsi che non chiedono alcun traguardo, si limitano a dare solo informazioni religiose, le

COMUNE E BOLOGNA FIERE



Art City Bologna,  
boom di presenze  
nella settimana

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Nelle sedi dei Musei civici raggiunti 26 mila visitatori per le mostre e gli eventi: oltre 230 in città e nell'area metropolitana

FOTO V. CAFAROTTI E F. LANDI

## Bettazzi, gli insegnamenti

DI CAMILLA ZANICHELLI \*

**A** sei mesi dalla morte di monsignor Luigi Bettazzi, la parrocchia di San Lazzaro ha organizzato un incontro per ricordarlo e perché non vadano dispersi i suoi insegnamenti, spesso profetici. Salone affollato, perché a San Lazzaro don Luigi era molto conosciuto e amato: qui veniva spesso sia per la presenza di suoi familiari, sia per l'amicizia e stima reciproca con don Domenico Nucci. Il convegno si è aperto con la presentazione dell'ultimo libro di Bettazzi, «Tu per tu con Dio». Ne parla Sergio Paronetto, già vicepresidente di Pax Christi, offrendo numerosi spunti che certamente invitano a leggere il libro; fra tanti: la ricerca di Dio è ricerca anche di felicità, pace e pienezza umana; Dio ci cerca e ci ama costantemente, con la tenerezza di una madre; la pace non è tranquillità seduta, fuga dai problemi: piuttosto affrontare i conflitti in modo nonviolento. La Parola di Dio è spada che separa amore ed egoismo ed è fuoco, non cenerie: per questo la pace richiede anticonformismo, anche disobbedienza civile, nonviolenta e profetica. La Chiesa oggi riconosce di non avere il monopolio della salvezza, di essere piuttosto testimone dell'amore di Dio e lievito nella società. È seguito l'intervento di Benedetta Simon, vicesindaca del comune di San Lazzaro, che sottolinea alcune parole potenti di monsignor Bettazzi circa l'impegno sociale e civile. Le prime: giustizia e pace: non ci può essere pace senza giustizia e solidarietà, per questo ciascuno ha un ruolo nella costruzione della pace. Poi responsabilità, intesa

come impegno e studio per agire, perseguendo il difficile equilibrio tra l'appartenere a una parte e il mirare al bene comune. E ancora: laicità, come capacità di parlare un linguaggio comprensibile a tutti, per poter dialogare con tutti, e speranza, intesa come fiducia nella possibilità di cambiamento, ma soprattutto come consapevolezza di avere bisogno gli uni degli altri. Don Domenico Nucci ha evidenziato soprattutto l'importanza che il vescovo Luigi ha sempre hadato al Concilio, che definiva come «la Pentecoste di questo tempo», una rivoluzione nella Chiesa, con la Messa nelle lingue nazionali, la centralità della Parola di Dio, il capovolgimento della concezione di Chiesa e del suo rapporto col mondo. E poi l'attenzione profetica alla collegialità e ad una Chiesa povera e al servizio. La nipote Teresa porta il ritratto affettuoso e simpatico del Bettazzi familiare, che anche in vacanza leggeva almeno 3 quotidiani, trovava tempo per la preghiera, gli incontri personali, lo scriveva e... perfino per la sfida a indovinare la parola giusta di «L'eredità». Infine Dario Puccetti, tra i fondatori del Punto Pace di Bologna, ha ricordato il profondo spirito di pace e riconciliazione che ha sempre animato Bettazzi e ha sottolineato tre tratti salienti della sua vita: l'amore profondo per la Chiesa; la sincerità senza paure; la leggerezza nelle prese di posizione, decise ma espresse col sorriso; la costanza nell'impegno, nonostante difficoltà e imprevedibili. La registrazione dell'incontro può essere vista sul canale youtube del Punto Pace Bologna.

\* Pax Christi Bologna

# Il diario di Carla Simons per guardare oltre l'odio

DI FRANCESCA MOZZI

Carla Simons è stata una scrittrice e giornalista olandese di origini ebraiche, morta per mano nazista ad Auschwitz nel 1943, a soli 39 anni. Tra il gennaio '42 e maggio '43 scrive un diario che può essere affiancato a quello di Anna Frank ed Etty Hillesum per la forza con cui si oppone al male attraverso il racconto della vita quotidiana e la riflessione sulla tragica storia che l'ha travolta. Il manoscritto è stato da poco riscoperto dalla Fondazione Lercaro tra i preziosi documenti del Fondo Romana Guarnieri. Un libro prezioso, custode di momenti drammatici vissuti nel terrore ma, al tempo stesso, nella

conscienza di dover guardare oltre l'odio, la paura, il rancore. Il diario è ricco di annotazioni su aneddoti che hanno caratterizzato la quotidianità di Carla Simons e di tanta gente che, come lei, ha vissuto un periodo storico prego di privazioni e sentimenti contrastanti, talmente cruenti da farli sentire «come un libro non letto, uno strumento non suonato, in attesa del tocco che lo fa vibrare». Nonostante le limitazioni private dagli ebrei in quei lunghi mesi, l'amore per la vita vince. La luce trova spazio faticosamente ma con convinzione nelle pagine di questo diario, diventato una vera e propria testimonianza storica di inestimabile valore.

## Una serata alla Fondazione Lercaro ha riproposto alcune pagine del manoscritto in occasione della Giornata della Memoria

«Carla Simons è un personaggio molto interessante ma sconosciuto in Italia, grazie a questo lavoro vediamo che sta destando grande interesse» - ha detto Monsignor Roberto Macciantelli, Presidente della Fondazione «Lercaro». La protagonista venne arrestata ed uccisa ad Auschwitz, ecco perché il suo manoscritto è stato interrotto improvvisamente, lasciando

così questo diario incompiuto. La scrittrice e traduttrice olandese fu autrice di tre romanzi e di un libro per ragazzi. Allieva e compagna di Romano Guarnieri in un primo momento riuscì a sfuggire alla deportazione ma venne internata poco dopo nel campo di concentramento di Auschwitz dove morì. Alcuni brani di «La luce danza irrequieta Diario 1942-43» pubblicato da Edizioni di Storia e Letteratura e curato da Francesca Barresi, sono stati letti martedì 30 gennaio alla sede della Fondazione Lercaro. Durante la serata artistica animata da musiche dal vivo si sono susseguite le letture affidate all'interpretazione di Cristiana Raggi e Gabriele

Marchesini, accompagnate dalle note di Gen Ilukaci al violino e Claudio Ughetti alla fisarmonica. L'iniziativa ha visto la direzione artistica di Fabrizio Macciantelli e Antonella De Gasperi ed è stata l'occasione per tessere un ricordo per il cardinale Giacomo Lercaro a cui quest'anno la Fondazione ha voluto dedicare diversi eventi. «Da giovane prete a Genova si è dato molto da fare per salvare le persone di religione ebraica, anche per questo ci sembrava un'occasione da non perdere» ha sottolineato Macciantelli. L'iniziativa di Bologna è stata inserita all'interno del vasto programma di celebrazioni sulla Giornata della Memoria 2024.



## L'INTERVISTA

Il giornalista televisivo Ignazio Ingrao parla del suo ultimo libro, presentato in Sala Borsa insieme al cardinale Zuppi, Pier Ferdinando Casini e Alberto Melloni

# Chiesa che cambia Sfide e domande

DI LUCA TENTORI

C'è una domanda che viene prima di tutte le altre, un interrogativo cui partire per iniziare a rispondere: chi sono le donne e gli uomini di oggi? È il punto centrale della riflessione di Ignazio Ingrao, vaticanista del Tg1, intervenuto lunedì 29 gennaio in Sala Borsa alla presentazione del suo ultimo volume «Cinque domande che agitano la Chiesa» (Edizioni San Paolo). Sono intervenuti anche il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, Pier Ferdinando Casini, senatore e Alberto Melloni, storico delle religioni.

La prima domanda è d'obbligo: che cosa agita la Chiesa oggi? Quelle che ho presentato nel mio volume sono le domande sostanziali che sono sotto gli occhi di tutti: la crisi delle vocazioni e della pratica religiosa, l'avvento delle Chiese pentecostali verso cui migrano moltissimi fedeli cattolici in tante zone del mondo, l'apertura ai laici e alle donne. A tal proposito, questa effettiva apertura della Chiesa di Papa Francesco risiede solo nelle parole o sta realmente cambiando la cultura, il comportamento, fino a entrare in profondità nei fatti della vita quotidiana? Ci sono poi questioni che arrivano dal campo della morale: dall'identità sessuale alla cura delle anzianie, dalle neuroscienze all'intelligenza artificiale o la difesa dell'ambiente. Infine, un interrogativo sulle riforme di Papa Francesco: sono destinate a durare o attraverseranno solo questa fase della

Chiesa? Su quest'ultimo fronte è bene ricordare che molte delle riforme sono quelle che erano state richieste dai cardinali durante le Commissioni di preparazione del concilio e dell'elezione di Bergoglio. Pensando poi a te, come la lotta alla concepavolezza della sua importanza, o la trasparenza finanziaria e quindi l'uso del denaro

*«I giovani sono la nostra avanguardia, sono quelli che ci pongono con più urgenza e con più schiettezza gli interrogativi sul futuro»*

all'interno della Chiesa, credo non si tornerà mai più indietro. Vediamo in generale una maggiore aderenza da parte della Chiesa e del popolo di Dio alla parola del Vangelo che ha accompagnato questi quasi undici anni di pontificato. Le cinque domande presenti nel mio

libro inoltre richiamano con suggestione «Le cinque piaghe della Santa Chiesa» di Antonio Rosmini. Da vaticanista del Tg1 è sempre in prima linea nel raccontare la vita della Chiesa e del Papa. Un luogo privilegiato dove mette a disposizione la propria professionalità al servizio pubblico per raccontare le comunità cristiane. È certamente una grande responsabilità, poiché parliamo a tutti: a coloro che credono e a quelli che non credono, a gente che ha sensibilità, fedi, religioni diverse. Prima di tutto viene il rispetto per tutte le persone che ci ascoltano nel loro diversi percorsi e, di conseguenza, l'attenzione al linguaggio e al modo di porre le questioni. Ormai viviamo un profondo analfabetismo religioso, non possiamo dare nulla per scontato. Ad esempio, quando facciamo le telefonate nelle liturgie bisogna spiegare quello che sta accadendo in maniera semplice e poi intercettare tutte le domande o sollecitazioni che arrivano dal Paese e dalla società. Trovo sia una



### IL PROFILO

#### Vaticanista del Tg1 e scrittore

Ignazio Ingrao, 54 anni, giornalista e vaticanista del Tg1. È stato caporedattore dell'agenzia stampa Sir, ha diretto il bimestrale *Coscienza* ed è stato conduttore e autore della trasmissione «*Sua Immagine* su RaiUno». Ha firmato numerose inchieste sull'archivio del «cacciapre di spie» padre Robert Graham, su P10 e le foibe, sui cattolici dopo la fine della Dc, e sugli intrecci tra Chiesa e finanza. Ha vinto l'International Media Award dell'Unione cattolica internazionale della stampa. È autore di vari volumi, tra cui «Il Concilio Segreto», «Amore e sesso ai tempi di Papa Francesco» dedicato ai Sinedri dei Vescovi sulla famiglia e «Il segno di Padre Pio» sul santo di Pietrelcina. Il suo libro più recente è «Cinque domande che agitano la Chiesa» (San Paolo).

## Mille giorni di Adorazione eucaristica a Rastignano per la festa di San Giuseppe



sta per i mille giorni di Adorazione eucaristica - anche il pellegrinaggio parrocchiale - di cui il parroco don Giulio Gallerani - diventiamo anche noi "uno di casa" con Dio... ed il mille-mo giorno di Adorazione, iniziata il 24 giugno 2021, per 24 ore al giorno su 365 giorni l'anno, si concluderà proprio il 19 marzo nella Festa di San Giuseppe. La nostra è un'adorazione zonale, in quanto pur situata a Rastignano, più della metà dei 250 adoratori provengono dalle dieci parrocchie della ZP50 e dalla Diocesi. Ci stanno attirate dallo sguardo dritto sullo stesso volto che si espone ai nostri occhi sull'altare centrale della Chiesa». La fe-

do al Santissimo ad ogni Messa. E' un'adorazione aperta sulla vita normale di una comunità parrocchiale, tanto che d'estate è invasa dalle voci e dai cuori di Estate Ragazzi, ogni tanto per errore entra a pregare un partecipante ad una riunione coniunziale nel vicino salone parrocchiale, oppure non di rado si sentono i tacchetti delle scarpe dei bambini del San Girolamo Penitenti che vanno ad accendere una candela con le loro mamme e i fratellini prima di iniziare gli allenamenti. Ci sono momenti animati di preghiera per tutte le età, e da ultima l'adorazione dei Bambini 0-10 il primo mercoledì del mese dalle 18 alle 19.30. Come di tutte le età sono gli adoratori, dai nonni, ai papà e alle mamme, fino ai giovani che adorano e suonano la chitarra il sabato notte. (G.P.)

## Monte Sole, cronaca dalla Casa di Pioppe Pubblicato il diario di suor Alberta Taccini

Giovedì 15 febbraio alle ore 18 si svolgerà la presentazione del libro «Cronaca. Casa di Pioppe. La vicenda di Monte Sole nel quadro delle Ancelle del Sacro Cuore. Pubblicazione integrale». Il diario, scritto da Suor Alberta Taccini, racconta le vicende di Pioppe, e non solo, in quei terribili anni. Il testo è stato curato da Alessandra Deoriti e Monja Fiorini per la Casa editrice Penitragno in collaborazione con l'Istituto storico Pari. L'incidente si svolgerà in via Albertazzi, 47 a Bologna e sarà ad ingresso libero. Interverranno la curatrice del diario Alessandra Deoriti, affiancata da don Angelo Baldassarri. La presentazione sarà moderata Federico Covili, professore di storia e lettere, e vedrà anche l'intervento di don Luca Fioratti. «Il volume andrebbe collocato senz'al-

tro - spiega una delle due curatrici, Alessandra Deoriti - fra gli spacci della storia minori: storia dei piccoli che non governano la Storia, che di norma la subiscono e talora nemmeno sanno interpretarla. A questi "piccoli" appartengono le religiose dell'asilo aziendale di Pioppe di Salvavaro, delle quali suor Alberta Taccini (1905-1996) è stata superiore dal 7 ottobre 1940 al dicembre 1944 e principale redattrice della Cronaca che, secondo le consuetudini della Congregazione, riporta quotidianamente e in forma stringata l'agenda del giorno». Finora indetta, ad eccezione di alcuni strali salienti citati nelle pubblicazioni sulla strage di Monte Sole, la fonte merita di essere conosciuta nella sua interezza come documento d'epoca che lievita piano piano agli occhi del lettore: dal-

avanguardia, sono quelli che ci pongono con più urgenza e con più schiettezza le domande e le sfide. Sono anche quelli che si fanno carico della preoccupazione per il futuro: basta pensare al tema ambientale che vede la difesa del creato contro ogni negazionismo rispetto al cambiamento climatico e all'inquinamento. Io direi che con loro che più ci dobbiamo confrontare e cercare insieme una strada, senza pretendere di avere delle risposte preconcise. È quello che tentiamo di fare anche nell'incontro di presentazione del mio libro questa sera con persone che da anni si interrogano continuamente sul ruolo della Chiesa e della religione nello spazio pubblico, su com'era e come sarà, e su come affrontare al meglio la crisi che attraversiamo in questo momento.



la ripetitività senza scosse della prima parte al pathos crescente della seconda, mano a mano che la guerra si avvicina e sovrasta. Vi leggiamo quindi dei bombardamenti, della chiusura dell'asilo, dello sfollamento in quella canonica di Salvavaro insieme a molti altri rifugiati, della coabitazione con monsignor Mellini, il «vescovo della montagna», dell'incontro con il salesiano Elia Comini e il dehoniano Martino Capelli, della cui attività, arresto e prigione suor Alberta è testimone privilegiata. (L.T.)

## Zuppi a Cento: «I santi sono come le stelle»

---

DI FABIO POLUZZI

L'arcivescovo sabato 3 febbraio ha presieduto la Messa per la festa patronale di Cento nella basilica di San Biagio. Ad accoglierlo, a nome della comunità, monsignor Paolo Marabini, parroco e arciprete della chiesa dedicata al Santo Vescovo armeno di Sebastie, invocato a protezione delle malattie della gola, vissuto e martirizzato dai Romani tra il III e IV secolo. Insieme a lui le confraternite, le associazioni cristiane e le rappresentanze d'arma, il sindaco Edoardo Accorsi, le altre autorità civili e militari, i carabinieri in grande uniforme ai lati del presbiterio. Alla liturgia, animata dal coro della Cappella di San Biagio e dal

canto del baritono Michele Sitta, hanno preso parte anche i Canonici della Collegiata e il Padre guardiano del convento francescano del Santuario della Beata Vergine della Rocca. Le maggiori reliquie del santo si trovano nella basilica di Maratea, con cui la comunità della Collegiata di Cento condivide il culto di San Biagio. Nei primi lunghi anni di sacerdozio, il «Confessionale del Sacerdotio e i confessori dell'Altar» confermata del Santissimo Rosario», con le loro cappe blu. Il cardinale Matteo Zuppi ha ricambiato il saluto e i ringraziamenti di monsignor Marabini con parole di apprezzamento per la bellezza della basilica e per il modo con cui la comunità dei parrocchiani e «pietre vive», di cui la festa.

da questo amore. «Anche i Santi ha detto l'Arcivescovo - hanno conosciuto la fragilità ma hanno dato amore domandosi completamente a Dio e ai fratelli il loro esempio aiuta tanto. Dobbiamo tuttavia a loro come ad una stella. Tutti noi dobbiamo essere come stelle in grado di emettere luce non per essere contemplati ma per donarla agli altri». Al termine della liturgia, l'associazione «Amici di san Biagio» ha premiato con una congeduettura negli ultimi anni, la persona o il sodalizio che si è segnalato per una meritoria opera nel segno del santo patrono. Quest'anno la «Stella di San Biagio» è stata assegnata al gruppo dell'Unione Campanari Bolognesi che con il loro impegno tenendo in vita un'antica

*In occasione  
della festa  
di San Biagio,  
sabato  
3 febbraio,  
l'arcivescovo  
ha presieduto  
la Messa  
per il patrono  
nella città  
del Guercino*

ccesso il tradizionale  
le basilica deve il suo  
rianto ad Alfonso  
su interessamento del  
prospero Lambertini,  
Benedetto XIV. Al  
la chiesa custodisce  
Urcino, Lorenzo  
Gennari, Marcello  
ed altri.

Giovedì 15 febbraio alle 14 alla Casa di accoglienza «Beata Vergine delle Grazie», parrocchia di San Severino, verrà presentato il progetto «La Casa Residenza Anziani a servizio della comunità»

# Una rete a sostegno dei fragili

*Territorio, volontariato, associazioni ed enti pubblici e privati insieme per rispondere a nuovi bisogni*



DI LUCA TENTORI

«**C**ra aperta. La Casa Residenza Anziani a servizio della comunità» è il titolo del progetto che verrà presentato giovedì 15 febbraio alle 14 nella Casa di accoglienza "Beata Vergine delle Grazie" della parrocchia di San Severino (via Beniamino Cigli, 26) alla presenza dell'arcivescovo e di altre autorità. L'iniziativa nasce dal desiderio di costruire un nuovo modello di partecipazione, sostegno, cura e accompagnamento delle persone anziane e...

coinvolgono il Comune di Bologna, l'Azienda Usl, la Casa di accoglienza «Beata Vergine delle Grazie», l'Università di Bologna ed è sostenuto dall'arcidiocesi di Bologna. Alla presentazione interverranno, moderati da Teresa Marzocchi, membro del Consiglio di Amministrazione della Casa di accoglienza, don Raffaele Guerrini, parroco di San Severino e Moderatore della Zona Pastorale Mazzini, Maria Letizia Guerra, Docente di Statistica all'Università di Bologna, Paolo Bordon, direttore Generale dell'Usl di

Bologna, Luca Rizzo Nervo, assessore al Welfare e salute, nuove cittadinanze, fragilità anziani, disabilità del Comune di Bologna, Antonio Curti, direttore della Casa di accoglienza "Beata Vergine delle Grazie" e Rabih Chaita, docente di Psicologia clinica all'Università di Bologna. L'iniziativa è dedicata alle persone anziane, residenti nei Quartieri Savena e Sant'Antonino, stabilmente domiciliate o assistite da caregiver e si pone come obiettivo la costituzione di una rete interprofessionale tra servizi, la collaborazione

con le realtà territoriali del Terzo settore, il coinvolgimento delle comunità, l'attivazione di gruppi di volontariato e vicinato, mettendo al centro del coordinamento la Cra. criterio condiviso per selezionare l'utente è stato quello di privilegiare le persone fragili che si trovano in una sorta di «area grigia» spesso non note ai servizi, per le quali le prestazioni tradizionali non sono adeguate nel rispondere ai bisogni rilevati.

L'arcidiocesi anche con questo Progetto - afferma don Massimo Rupeiano.

Vicario Episcopale per il Settore Carità – ha deciso di sostenere azioni concrete a supporto delle persone anziane in maniera strettamente integrata al sistema pubblico dei servizi sanitari e sociali, del rete del terzo settore e parrocchiali attive sul territorio. Gli indicatori demografici della città di Bologna evidenziano il costante incremento del numero di persone anziane con il forte rischio di incorrere in situazioni di isolamento e solitudine. Il coordinamento del progetto è affidato alla Casa di

accoglienza che organizza i gruppi di lavoro: cabina di regia, gruppo operativo e gruppo di ricerca, di cui fanno parte rappresentanti di ogni ente coinvolto e firmatari del protocollo. Insieme ai gruppi di lavoro sono stati definiti modalità, procedure e strumenti per l'individuazione e la presa in carico delle persone anziane. Il gruppo di ricerca è guidato dall'Università degli Studi di Bologna - dipartimento di Psicologia - e ha il compito di supportare il progetto nella definizione di un modello replicabile anche in altri contesti.

**PETRONIANA**  
viaggi e turismo

UFFICIO SPORT DELLA DIOCESI DI BOLOGNA  
UFFICIO TURISMO & PELLEGRINAGGIO

# PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

con il Cardinale Matteo Maria Zuppi  
e i Vescovi dell'Emilia Romagna

**28 FEBBRAIO 2024**

Ore 9.00 Udienza con il Santo Padre in Aula Paolo VI

Ore 15.30 S. Messa con tutti i Vescovi dell'Emilia Romagna  
nella Basilica di San Giovanni in Laterano

## SIAMO TUTTI INVITATI

Petroniana Viaggi raccoglie le iscrizioni per chi desidera partecipare, singoli o  
gruppi. Possibilità di viaggio in bus, treno e aereo per 1 o 2 giorni

Proposta 1 giorno (in bus) €55 a persona • Proposta 2 giorni (in bus) €210 a persona

Scopri il programma [www.petronianaviaggi.it](http://www.petronianaviaggi.it)

Per info e prenotazioni:

PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 3G, Bologna - Tel. 051.261036  
info@petronianaviaggi.it - [www.petronianaviaggi.it](http://www.petronianaviaggi.it)

www.devotio.it

DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO  
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS AND SERVICES EXHIBITION

BOLOGNA ITALY  
11/13 FEBBRAIO 2024

4. EDIZIONE

Bologna Fiere

EDIFICARE LA COMUNITÀ  
I LUOGHI DELL'ANNUNCIO E DELL'INCONTRO

215+ ESPOSITORI  
Made in Italy e il meglio della produzione internazionale

SCOPRI LE NOVITÀ  
E LE TENDENZE DEL SETTORE!

CONVEGNI, SEMINARI E LABORATORI

- In cammino tra arte, liturgia e architettura.
- Ripartire dall'incontro: luoghi dell'annuncio e spazi di comunità.
- Arte floreale per la liturgia.
- Costruzione di comunità energetiche nelle diocesi d'Italia.
- Manutenzione del patrimonio culturale ecclesiastico: cura e prevenzione.

MOSTRE

- Cappella nel Bosco di San Francesco.
- Percorsi di Arte cristiana. La risurrezione. Il corpo glorioso.
- Il cammino processionale: i segni cristologici dell'introito.
- LAVETE FATTO A ME. Immagini del Giudizio.

VAI SUL SITO  
E STAMPA IL TUO  
BIGLIETTO OMAGGIO

ORGANIZZATA DA  
CONFERENCE SERVICE

PATROCINI

DI CULTURA CATTOLICA

CULTURAL PARTNER

CONFERENZA CATTOLICA D'ITALIA - L'ARTE  
CENTRO STUDI per l'architettura sacra

MEDIA PARTNER

CHIESA

DIGITAL PARTNER

www.devotio.it



## Vergine di Lourdes al via l'Ottavario

**E** è iniziato nel pomeriggio di ieri nella Basilica di San Paolo Maggiore (via delle Carboniere, 18) l'Ottavario della Beata Vergine di Lourdes con la celebrazione della Messa e la traslazione della statua della Vergine. Questa mattina alle 10 sarà celebrata l'Eucaristia mentre alle 15 la liturgia particolarmente dedicata agli ammalati sarà presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, nell'ambito della Giornata Mondiale loro dedicata. Al termine verrà impartita la Benedizione eucaristica, che chiuderà anche la Messa delle ore 18. Da domani a sabato prossimo il programma prevede Messa alle ore 10, Rosario meditato dalle 17.15 e liturgia con Benedizione eucaristica alle ore 18. Domenica prossima l'Ottavario si concluderà alle 18.45 con la riposizione dell'immagine della Vergine. Durante l'Ottavario, la chiesa sarà aperta dalle 8 alle 12.30, nel pomeriggio dalle 15 alle 19.30. Dal 1879 la Cappella della Madonna di Lourdes della basilica è diventata il centro cittadino della devozione alla Madonna di Lourdes, quando vi fu collocata la statua proveniente da Parigi, donata da Giovanni Acquarademi, quindi fu completamente trasformata nel 1889 con la costruzione della Grotta.

15 la liturgia particolarmente dedicata agli ammalati sarà presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, nell'ambito della Giornata Mondiale loro dedicata. Al termine verrà impartita la Benedizione eucaristica, che chiuderà anche la Messa delle ore 18. Da domani a sabato prossimo il programma prevede Messa alle ore 10, Rosario meditato dalle 17.15 e liturgia con Benedizione eucaristica alle ore 18. Domenica prossima l'Ottavario si concluderà alle 18.45 con la riposizione dell'immagine della Vergine. Durante l'Ottavario, la chiesa sarà aperta dalle 8 alle 12.30, nel pomeriggio dalle 15 alle 19.30. Dal 1879 la Cappella della Madonna di Lourdes della basilica è diventata il centro cittadino della devozione alla Madonna di Lourdes, quando vi fu collocata la statua proveniente da Parigi, donata da Giovanni Acquarademi, quindi fu completamente trasformata nel 1889 con la costruzione della Grotta.



## Ottani nella Zona Renazzo - Terre del Reno «Coinvolgere tutti nel progetto missionario»

**E** il grande desiderio del nostro Arcivescovo, quello di rivitalizzare e creare ancor più connivenze nelle varie Zone pastorali e fra esse e la diaconi: una grande sinodalità di quel percorso simolare a cui Papa Francesco sta invitando l'intera Chiesa. Per una riflessione ed un dialogo aperto sul cammino che stiamo facendo, ha chiesto al suo vicario generale monsignor Stefano Ottani, di intraprendere un percorso che mercoledì 24 Gennaio lo ha portato a XII Morelli per incontrare il Comitato della nostra Zona di Renazzo-Terre del Reno. Dopo la recita dei Vespri, nella quale il Vescovo ci ha guidato con una meditazione sul primo versetto del Vangelo di Marco, il Comitato di Zona che ha come referente e moderatore don Marco Cecchelli e come presidente il sottoscritto, assieme agli altri sacerdoti e ad alcuni collaboratori si è trasferito nelle sale della parrocchia per la cena. La presenza di suor Norberta ed altre suore della comunità religiosa di Caleazza, di don Gabriele Carati parroco di Dosso e Corporeo e di don Enrico Faggioli parroco di Pen-

zale, coordinatore delle Zone Pastorali della Pianura hanno arricchito questo momento in cui è stato possibile raccontare a monsignor Ottani la vita nelle nostre parrocchie, con le bellezze e le difficoltà del nostro cammino in Chiesa.

È emersa una Zona in cui si è perso un po' lo slancio iniziale, frammentata, dove non c'è ancora conoscenza diffusa del progetto delle Zone come opportunità di crescita, superando i campanilismi locali che frenano l'esercizio della comunione. Si è detto che occorra ripartire da noi stessi, perché la comunità si propaghi a tutta la Zona. Monsignor Ottani ha ascoltato con interesse e ribadito che la Zona Pastorale è il progetto della nuova Chiesa missionaria. La carezza di preti «costringe» ciascuno all'esercizio del sacerdozio battesimale e il superamento dei confini parrocchiali sempre ad un arricchimento e ad una crescita. Don Enrico ha sottolineato la necessità di continuare a «spingere», andando a cercare le comunità più chiuse al progetto. La Chiesa deve essere comunità in cammino: fermarsi non le appartiene.

Massimiliano Borghi  
presidente Zona pastorale Renazzo e Terre del Reno



## Giorno del Ricordo altre celebrazioni

**L**e cerimonie e le iniziative per il Giorno del Ricordo 2024 proseguono. Oggi, alle 10, Cerimonia sul primo binario della Stazione Centrale di Bologna per ricordare quel treno, carico di esuli, che nel 1947 non fu fatto fermare a Bologna. Alle 11 cerimonia solenne alla Rotatoria Martiri delle foibe in via Cristoforo Colombo. Alle 17.30 in Cattedrale Messa per le vittime di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia. Domani, ore 11, incontro con le scuole di San Giovanni in Persiceto. Martedì 13, alle 21, nello Spazio Binario del Comune di Zola Predosa la compagnia Farmacia Zòe presenta «Passi - La storia di Abdon Pamich» e con Marco De Rossi, drammaturgia e regia Giannmarco Busetto Replica per le scuole mercoledì. Venerdì 15 a Sabmagnana letture e ricordi in biblioteca (ore 18). Sabato 17 all'ex Villaggio giuliano in via Beroaldo posa di una corona d'alloro, ore 10, e alle 11.30 cerimonia al Giardino Norma Cossetto, in via Guelfa. Domenica 18, ore 18, concerto in San Giacomo Maggiore «Musiche mariane dall'Istria a Roma» con il Coro da Camera del Conservatorio di Ferrara, direttore Manolo da Roldi.

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

## diocesi

**NOMINA.** L'Arcivescovo ha nominato don Tommaso Rausa parroco (arciprete) a Santo Stefano di Bazzano e a Santa Maria di Monteviglio e amministratore parrocchiale di Sant'Andrea di Montebudello e di San Paolo di Oliveto.

**MESSA MALATI.** Venerdì 16 alle 16 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca, Messa per e con i malati. Al termine della celebrazione verrà impartita l'unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta, prenotandosi al 0516142339 oppure al 3391209568. Sono invitati in modo particolare gli appartenenti alle Caritas parrocchiali, coloro che vedono nella cura agli infermi un tratto dell'annuncio evangelico, e tutti quanti hanno a cuore i malati, più non possono più partecipare alle attività comunitarie. È un piccolo, ma prezioso segno di attenzione della Diocesi di Bologna verso gli infermi e quanti si prendono cura di loro. Presiederà padre Geremia Folli. La celebrazione sarà animata dal Volontariato Assistenti Infermi.

## parrocchie e chiese

**CHIESA DEI CELESTINI.** Nel periodo di Quaresima ogni giorno alle 19.30 alla chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini Messa con meditazione. Il venerdì alle 18.45 Voci Crucis e la domenica alle 18.45 Vespri. Esercizi quaresimali da lunedì 4 a domenica 10 marzo: dalle 6.30 alle 7 L'Uscerario e affidamento del versetto biblico del giorno, 18.45 Rosario, 19.30 Eucaristia con riflessione quaresimale.

**ZONA SAN DONATO FUORI LE MURA.** Domani alle 18 nella biblioteca dei Dehoniani (via Scipione del Ferro 4) alcuni amici della zona pastorale San Donato Fuori le Mura, invitano a un incontro con fra Filippo Gridelli ofm, che parlerà della Costituzione sulla Chiesa (Lumen

Gentium) del Concilio Vaticano II a partire dal libro di R. Luciani, S. Noceti, «Sinodalmente».

### SANTA MARIA MADRE DELLA CHIESA.

Domani 16 alle 10.30 Radio Maria trasmetterà in diretta la Messa celebrata nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa.

**BAZZANO.** Domenica 18 febbraio ritorna il Festival dei Bambini a Bazzano, con appuntamento dalle 14.30 per la sfilata di carri e mascherine. I titoli dei carri: «Gli amici del Buonanno», «Siamo alla frutta», «Pizza Bazzano», «Vai dire mai», «Il faro della saggezza». La sfilata segue alla Scuola materna parrocchiale con giochi e danze nel parco e tante iniziative. Ospite d'onore sarà don Tommaso Rausa, che da ieri ha ricevuto il suo mandato di parroco nelle parrocchie di Bazzano, Monteviglio, Montebudello e Oliveto, succedendo a don Franco Govoni.

## associazioni

**CIF.** DOMANI alle 16 nella sede Centro Italiano Femminile (via Del Monte 5) meditazione tenuta da Suor Maria Grazia Giordano su «La donna tenuta nascosta».

**MONASTERO WIFI.** Sabato 17 febbraio, con inizio alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di San Dismas a San Lazzaro di Savona (Via Seminario 2/2), mattinata di preghiera e formazione cristiana con la catechesi tenuta da don Matteo Prosperini, direttore della Caritas diocesana, alla quale seguirà un momento di adorazione eucaristica. L'incontro si concluderà alle 11.30 con la Messa. Saranno disponibili sacerdoti e diaconi per le confessioni.

**GRUPPO BIBlico INTERCONFESSIONALE.** Martedì 13 febbraio alle 21, il prof. Hanz Cottier della facoltà di Teologia commenterà la I Lettera ai Corinti dal versetto 5 al 6, in un incontro dal titolo «In caso d'incesto, Liti tra fratelli e tribunali cittadini (pagani), Relazioni con prostitute». L'incontro sarà online e il link sarà: <https://us02web.zoom.us/j/85027934729> ID riunione: 850 2793 4729. Chi non ha potuto partecipare ai precedenti incontri, può trovare le registrazioni audio sul sito del gruppo SAE di Bologna.

## cultura

**RACCOLTA LERCARO.** Domani alle 19 alla Raccolta Lercaro (via Riva Reno 55) in occasione di «Davotio» visita guidata alla mostra «Dalla materia alla luce» e brindisi insieme.

## SAN FRANCESCO



## Ottavo centenario, da Zuppi il presidente del Comitato italiano

**L**o scorso 1 febbraio, l'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei cardinale Matteo Zuppi ha ricevuto il presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni dell'VIII centenario della morte di san Francesco d'Assisi, il poeta Davide Rondoni. Durante il cordiale incontro, Davide Rondoni ha illustrato le linee dei grandi progetti impostati dal Comitato, ricevendo dal Cardinale plauso e incoraggiamento per il lavoro in corso e suggerimenti. Non mancheranno in itinere altri momenti di confronto.

**MIA - MUSICA INSIEME.** Lunedì 12 alle 20.30 Lucas Debargue al pianoforte, Musiche di Faure, Beethoven, Chopin. Prima volta a Bologna del pianista e compositore francese, anticonformista e audace che ha conquistato il pubblico delle sale da concerto di tutto il mondo. I biglietti, sono disponibili presso Bologna Welcome.

**IL GENIO DELLA DONNA.** Lunedì 12 alle 17.30 a palazzo Malvezzi, in sala Zodiaci, si inaugura «Il Genio della Dona», il nuovo ciclo di incontri dedicato alla donna artista. Nella prima serata di apertura, il principe di Monaco e dedicato alla pittrice bolognese Carlotta Gargali (1788-1840) e sarà condotto da Lilia Chia e Francesca Sili.

**FONDATION ZERI.** Giovedì 15 alle 17.30 nella sede della fondazione Federico Zeri (Piazzetta Giorgio Morandi 2) Tommaso Mozzati presenta il catalogo «Un mare tutto fresco di colore. Sandro Penna e le arti figurative» a cura di Roberto Deidier e Tommaso Mozzati (Magonza editore).

**TOURING CLUB ITALIANO.** Sabato 17 febbraio 2024 alle 16.45 visita guidata a Palazzo Vassè Pietramellara «Moda e rinascimento» a Palazzo Vassè Pietramellara con Federico Marangoni, docente all'Università Primo Levi e esperto di storia del costume, che condurrà i visitatori attraverso le sale del palazzo, solitamente non aperte al pubblico, per individuare nelle opere e descrivere in dettaglio l'abbigliamento maschile e femminile nel Rinascimento italiano, in particolare in città.

Prenotazione: entro il 14 al tel. 331.4325425.

**PERCORSI DI PACE.** Domenica 18 dalle 10 alle 12 alla Casa per la Pace «La Filanda» di Castel San Pietro. Al teatro comunale Cassero di Castel San Pietro (via Giacomo Matteotti 1), sabato 17 febbraio alle 21, Sergio Casabianca in «Non ci resta che ridere» con Francesco Monte. Quando musica, teatro e cabaret si incontrano... ne succedono delle belle! Sergio Casabianca è uno dei pochi artisti in Romagna capaci di fondere in un solo spettacolo musica, teatro e cabaret, con una forte vocazione espressiva verso il sociale.

**BURATTINI A BOLOGNA.** Oggi alle 11 al parco della Montagnola; alle 16 al parco Lunetta Camberini «Carnivale in Montagnola»; alle 16 al parco Lunetta Camberini «Carnivale al parco Lunetta Camberini». Il burattinaio Riccardo con la sua misteriosa valigia, piena di storie e racconti divertentissimi, darà voce e movimento a una miriade di personaggi con la testa di legno.

## società

**FONDAZIONE CARISBO.** L'assemblea dei soci della Fondazione Casa di Risparmio ha ammesso questi nuovi Soci eletti: Giuseppe detto «Pupi» Avati, regista, sceneggiatore; Dario Baez dottore commercialista; Nicola Mazzacava avvocato cassazionista; Paola Masetti commercialista; Davide Servatici maestro d'arte; Francesco Togni architetto. L'Assemblea dei Soci ha inoltre confermato per un secondo mandato Errmanno Martucci.

## spettacoli

**CASTEL SAN PIETRO.** Al teatro comunale Cassero di Castel San Pietro (via Giacomo Matteotti 1), sabato 17 febbraio alle 21, Sergio Casabianca in «Non ci resta che ridere» con Francesco Monte. Quando musica, teatro e cabaret si incontrano... ne succedono delle belle! Sergio Casabianca è uno dei pochi artisti in Romagna capaci di fondere in un solo spettacolo musica, teatro e cabaret, con una forte vocazione espressiva verso il sociale.

**BURATTINI A BOLOGNA.** Oggi alle 11 al parco della Montagnola; alle 16 al parco Lunetta Camberini «Carnivale in Montagnola»; alle 16 al parco Lunetta Camberini «Carnivale al parco Lunetta Camberini». Il burattinaio Riccardo con la sua misteriosa valigia, piena di storie e racconti divertentissimi, darà voce e movimento a una miriade di personaggi con la testa di legno.

## IN MEMORIA

### Gli anniversari della settimana

**12 FEBBRAIO** Roversi don Luigi (1973), Taddia don Aldino (2005), Nozzi don Giuseppe (2008), Garraido don Luigi (2010), Saporini padre Giuseppe, Canonico regolare di Sant'Agostino (2020)

**15 FEBBRAIO** Tugnoli don Adolfo (1982), Mengoli don Corrado (2008)

**16 FEBBRAIO** Marconi don Settimio (1960)

**17 FEBBRAIO** Berselli don Giuseppe (1964), Neri don Uberto (1997), Gasparini don Filippo (2012), Nanni don Napoleone (2002)

**18 FEBBRAIO** Bonini don Giorgio (2016)

## CITTÀ METROPOLITANA



### Zuppi agli Stati generali dell'industria bolognese

**V**enerdì scorso in Sala-Borsa il cardinale Zuppi è intervenuto all'evento «La grande Bologna per il lavoro e l'innovazione», gli Stati Generali dell'industria bolognese, promosso da Città metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna e a cui hanno partecipato istituzioni, imprese, associazioni di categoria e sigle sindacali.

## AGENDA

### Appuntamenti diocesani

**GIUGNO 15** Alle 10 in Seminario saluto in apertura del «Giugno Dopo»

**VENERDI 16** Alle 18.30 inaugurazione del campanile della chiesa di San Girolamo della Certosa di Bazzano.

**SABATO 17** Alle 9.30 in Seminario incontro del Consiglio pastorale diocesano.

**DOMENICA 18** Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Prima Domica di Quaresima e Riti catecumenali.

### Cinema, le sale della comunità

#### Questa la programmazione odierna

**BELLINZONA** (via Bellinzona n. 6) «Povere creature» ore 15 - 18 - 21 - VOS

**BRISTOL** (via Toscana 146) «Pigmali Party» ore 15.21.15. «C'è ancora domani» ore 18

**GALLIERA** (via Matteotti 25) «C'è ancora domani» ore 16.21.15. «Anatomia di una caduta» ore 18.30. «Upon» ore 21.30 (VOS)

**L'ARRIVO** (via Garibaldi 3) «Pare parecchio

**NUOVO VERSATO** (via Garibaldi 3) «Pare parecchio

**VERDI (CREVALCORE)** (via Ca-vour 71) «The old oak» ore 16.30 - 21

**ORIONE** (via Gimabue 14) «Una bugia per due ore 16.

**«Appuntamento a land's end»** ore 18.30, «Brighton» ore 16.30 - 21

### 4^h ore 21 (VOS)

**PERLA** (via San Donato 32/42)

**«Lubov»** ore 17

**TIROLI** (via Massarenti 418)

**«One life»** ore 16.30 - 20.30

**DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi 5)**

**«The miracle club»** ore 17.30

**ITALIA (SAN PIETRO IN CASTELLO) (via XX Settembre 6)**

**«Foglie al vento»** ore 18.30 - 21

**JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99)** «Perfect

**«L'arrivo»** ore 21.30 (VOS)

**GAMALIE** (via Mascarella 46) «Little miss Sunshine» ore 16 (ingresso libero)

**ORIONE (via Gimabue 14)**

**«Una bugia per due ore 16.**

**«Appuntamento a land's end»** ore 18.30, «Brighton» ore 16.30 - 21

**VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5)** «Il ragazzo e l'arione» ore 16.30 - 21





## Nuovo vescovo a San Marino

Lo scorso 3 febbraio il Bollettino della Sala stampa della Santa Sede ha annunciato la nomina di don Domenico Beneventi, del clero dell'arcidiocesi di Acerenza, come nuovo vescovo di San Marino-Montefeltro. Succede a monsignor Andrea Turazzi. Nato a Castelmezzano (Pz) l'8 febbraio 1974, Beneventi ha frequentato il Seminario maggiore interdiocesano della Basilicata ed è stato ordinato sacerdote il 3 luglio 1999. Oltre ad aver avuto diverse esperienze pastorali in diverse parrocchie della sua diocesi, il nuovo vescovo è stato per diversi anni collaboratore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, oltre a essere direttore del medesimo Ufficio e di quello per la Pastorale giovanile nella sua diocesi d'origine.



## Terra Santa, domenica colletta

La Presidenza della Conferenza episcopale italiana indice per domenica 18 febbraio (Prima di Quaresima) una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane, quale segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni colpite dal conflitto in Terra Santa. Le offerte raccolte, da inviare a Caritas Italiana entro il 3 maggio, renderanno possibile una progettazione unitaria degli interventi anche grazie al coordinamento con le Caritas internazionali impegnate sul campo. «Caritas Italiana - spiega il direttore, don Marco Pagniello - è costante contatto con la Chiesa locale: dopo aver sostenuto, nella fase iniziale dell'emergenza, gli interventi di Caritas Gerusalemme, continua a seguire l'evolversi della situazione». La colletta del 18 febbraio rappresenta, inoltre, una preziosa occasione di sensibilizzazione e animazione delle comunità parrocchiali italiane. A tal fine Caritas Italiana sta predisponendo sussidi e locandine che sanno messi a disposizione delle diocesi.



## Comunicazioni, verso la Giornata

«Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana» è il tema scelto da Papa Francesco per la 58<sup>a</sup> Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà il 12 maggio 2024. Diversi gli appuntamenti che fanno coinvolto i giornalisti e i comunicatori che hanno iniziato a riflettere sul Messaggio. Venerdì 26 gennaio a Faenza si è svolto incontro regionale per giornalisti organizzato dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna. Anche a Villa Pallavicini a Bologna i giornalisti sportivi si sono ritrovati per riflettere anche sulla figura del loro patrono San Francesco di Sales in un incontro organizzato da don Massimo Vacchetti, Direttore diocesano dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero.



## Visita ad limina pellegrini a Roma

segue da pagina 1

Arrivati a Roma, dopo la sistemazione in albergo, ci si potrà dedicare alla visita della città. Il 28 febbraio, dopo la colazione si partirà alla volta di San Pietro. Alle 9, dopo l'arrivo in Vaticano e l'ingresso alla Sala Nervi, avrà inizio l'Udienza con Papa Francesco. A seguire si raggiungerà San Giovanni in Laterano dove alle 15.30 verrà celebrata la Messa. Alle 17 ci si radunerà per il rientro a Bologna. L'arrivo è previsto intorno alle 21. In entrambi i casi è da considerare parte integrante della somma versata il viaggio in pullman gran turismo, coordinatore gruppo, visita guidata di mezza giornata, sistemazione in hotel periferico con trattamento di mezza pensione, polizza assicurativa sanitaria e bagaglio. La quota non comprende: pasti non menzionati, tassa di soggiorno. L'agenzia è disponibile anche per prenotare viaggi in treno di uno o più giorni. (p. 630 a. 8,40) o in aereo in giornata (par. 6,30 rit. 18). Info e prenotazioni: Petroniana Viaggi, via del Monte 3/g, tel. 051261036, info@petronianaviaggi.it

Il prossimo lunedì 19 dalle ore 18, sia in presenza che da remoto, la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna renderà omaggio al teologo cesenate a due anni dalla scomparsa

# Così la Fter ricorderà Carlo Molari

*L'evento si inserisce in un mese particolarmente ricco di iniziative a carattere culturale e accademico*



DI MARCO PEDERZOLI

**I**l prossimo lunedì 19 dalle ore 18 nell'Aula 6 della sede della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) di San Domenico (piazza San Domenico, 13), anche su piattaforma Zoom, la Fter renderà omaggio a don Carlo Molari a due anni dalla sua scomparsa. All'evento, incentrato sulle ultime opere del teologo cesenate, parteciperanno Paolo Boschin, docente di Filosofia della Fter, e Pier Luigi Cabri, che

insegna Teologia sistematica all'Istituto Superiore di Scienze Religiose (Issr) «Santi Vito e Agricola». Interverrà anche Valentino Micaldi, anch'egli docente di Sistema alla Issr di Bologna, e Piero Nicastro, autore delle ultime opere di Molari. L'incontro sarà aperto da un saluto del Presidente, Fausto Arici, e sarà moderato dal Vice Presidente, Federico Badiali. La giornata dedicata a don Carlo approfondirà il suo pensiero per valorizzarne il grande contributo

teologico - spiega Badiali -. «Fu uno studioso serio ed originale in grado di coniugare lo studio ad una straordinaria umanità. La sua ricerca partiva dall'assunto che la conoscenza di Dio è di per sé una relazione parziale a causa del carattere evolutivo della nostra capacità di comprensione». A partire da martedì 13 alle 17,15, invece, inizierà il circuito di sei appuntamenti della «Cattedra Lombardini», proposti dall'omonima Fondazione in collaborazione con il Dipartimento

di Teologia Sistematica della Fter. «Le parole dei saggi sono come pungoli» (Qo 12,11) è la citazione delle Scritture che darà da filo rosso ai vari appuntamenti che si svolgeranno sia in presenza, a San Domenico, ma anche online, sia in diretta su Facebook e su YouTube della Fondazione. Inoltre, da giovedì 15, tornerà la Corte base di liturgia organizzata dalla Scuola di Formazione Teologica insieme all'Ufficio liturgico diocesano e dedicato quest'anno alla Liturgia delle Ore. Otto appuntamenti, coordinati da don Stefano Culiersi, con inizio sem-

pre alle ore 21 e frequentati sia online che in presenza nei locali della chiesa di Santa Maria Annunziata di Fosollo (via Fosollo, 31/2). La prima lezione avrà per tema la «Teologia della preghiera liturgica», mentre il 22 aprile sarà la «Sanificazione del tempo umano». L'elenco degli incontri, ai quali è possibile partecipare anche singolarmente, è disponibile sul sito [www.fter.it](http://www.fter.it) insieme alle modalità di registrazione. Per informazioni è possibile scrivere alla mail [sft@fter.it](mailto:sft@fter.it) oppure contattare lo 051/19932381.

pre alle ore 21 e frequentati sia online che in presenza nei locali della chiesa di Santa Maria Annunziata di Fosollo (via Fosollo, 31/2). La prima lezione avrà per tema la «Teologia della preghiera liturgica», mentre il 22 aprile sarà la «Sanificazione del tempo umano». L'elenco degli incontri, ai quali è possibile partecipare anche singolarmente, è disponibile sul sito [www.fter.it](http://www.fter.it) insieme alle modalità di registrazione. Per informazioni è possibile scrivere alla mail [sft@fter.it](mailto:sft@fter.it) oppure contattare lo 051/19932381.

### SCUOLE MALPIGHI

#### Nasce a Sant'Agata Bolognese il progetto Agorà

Nasce a Sant'Agata Bolognese, in via Terragli, 1, il progetto Agorà, un nuovo spazio per attività didattiche, educative e di sostegno alla genitorialità aperto ai bambini e alle famiglie del territorio, con l'obiettivo di trasformare il centro giovanile adiacente alla scuola Suor Teresa Veronesi in un spazio con attività educative che possano offrire opportunità di crescita e futuro per le nuove generazioni della zona. Lamborghini, già partner delle Scuole Suor Teresa Veronesi nella costruzione di Neverending, la prima biblioteca in lingua inglese dell'intera area, ha dato un contributo fondamentale anche in questa occasione, permettendo di realizzare un ulteriore spazio dedicato all'infanzia. Sostegno altrettanto importante è stato offerto da Unicredit, che ha raddoppiato il contributo elargito da Lamborghini consentendo la realizzazione di nuovi laboratori per il polo scolastico. Le Scuole Suor Teresa Veronesi, inserite nel gruppo delle Scuo-

le Malpighi, sono da sempre un punto di riferimento essenziale per l'educazione dei giovani. La Fondazione Diocesana Ritrino San Pellegrino, gestore della scuola, ha preso in affitto dal Comune i locali del Centro Polivalente, trasformandoli in laboratori a disposizione della scuola e di tutti i bambini del territorio. Da ottobre 2023 Agorà ha iniziato la propria attività, col patrocinio del Comune di Sant'Agata Bolognese, offrendo molteplici proposte formative pensate per bambini e adulti: corsi di strumento, di psicomotricità, di yoga, di teatro, di inglese, laboratori corali e corsi di multisport. L'inaugurazione è in programma per venerdì 16 febbraio 12 e vedrà la partecipazione del cardinale Zuppi, di Remo Taricani, Deputy Head of Italy Unicredit, Umberto Tossini, Chief Human Capital Officer Automobili Lamborghini S.p.A., Giuseppe Cinelli, Sindaco di Sant'Agata Bolognese, Don Gabriele Porcarelli, Presidente della Fondazione Ritrino, Piero Pellegrino, Elena Fiorini, Responsabile di Agorà ed Elena Ugolini, Rettrice delle Scuole Malpighi. (S.M.)

## «Devotio», oggi l'inaugurazione della tre giorni

Prende il via questa mattina l'edizione numero quattro di «Devotio», l'esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso ospitata nei padiglioni 21 e 22 della Zona Fiera bolognese. L'inizio ufficiale della manifestazione è alle 9,30 con la celebrazione della Messa presieduta dal Cameriere arcivescovile, monsignor Amilcare Zuffi, per poi proseguire fino alle 11,15 con il taglio del nastro. Oltre 250 gli espositori presenti in Fiera, fra italiani ed internazionali, pronti a proporre tradizione ed innovazione negli arredi e nelle suppellettili sacre, ma anche nei supplimenti, nelle icone, nell'arte della lavorazione del vetro ed anche nella lavorazione sostenibile della terra per la produzione di vini da Messa. Quindicimila i metri quadrati

sui quali si sviluppa la tre giorni che proporrà ai visitatori anche molte iniziative culturali, che quest'anno avranno come filo conduttore «Edificare la comunità: i luoghi dell'annuncio e

L'esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso si trova nei padiglioni 21 e 22 della Zona Fiera e sarà visitabile fino al pomeriggio di martedì 13

dell'incontro». Saranno ben quattro le mostre dell'edizione 2024 di «Devotio», a partire dai «Percorsi di arte cristiana: il corpo glorioso del Risorto», organizzata in collaborazione con la Fondazione

culturale «San Fedele» di Milano, e che raccoglierà le opere realizzate nel corso della quarta edizione dei Percorsi di riaavvicinamento, mentre «Le insigne cristologiche processionali: liturgia e Giubileo» vedrà esposte diverse suppellettili liturgiche selezionate dal Comitato scientifico di «Devotio», esempio della «nobilità semplicità» indicata dal Vaticano II. Una mostra sarà dedicata anche a «La cappella nel bosco di San Francesco», nella quale sarà possibile seguire l'iter e i risultati del concorso indetto dal Santuario della Verna insieme al Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione «L'ercaro». Infine «L'ave fatto a me» esporrà gli arazzi realizzati da Andrea Mastrovito per la Cattedrale di Bergamo e raffiguranti le sette opere di misericordia corporale.



## 40° Diaconato Permanente a Bologna

1984 - 2024

Domenica 4 febbraio 2024 - ore 17.30 nella Cattedrale di San Pietro

l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi ordina diaconi

per la Chiesa di Bologna:

Marco Benassi  
Davide Bovinelli  
Enrico Corbetta

Giorgio Mazzanti  
Giuseppe Taddia  
Lucio Venturi

Domenica 18 febbraio 2024 - ore 15.00 nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile

Convegno: «Vocazione al diaconato oggi» nel 40° anniversario delle prime ordinazioni, riflessione di S. Ecc. Mons. Erio Castellucci arcivescovo di Modena e Carpi

**Bologna sette**  
IL SETTIMANALE DI BOLOGNA  
voce della chiesa, della gente e del territorio

**ABBONAMENTI 2024**

Edizione digitale € 39,99  
Edizione cartacea + digitale € 60  
Numero verde 800-820084  
<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 051-6407055 | Promozione: promozionebo@chiesadibologna.it  
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcivescovado di Bologna via Atelluso, 1 - 40126 BO

www.chiesadibologna.it  
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER [chiesadibologna.it](https://chiesadibologna.it)

Office Comunicazione Sociale Bologna BPF

**Le sette forme dell'amore**  
Passeggiata romantica nel cuore di Bologna  
**11 FEBBRAIO 2024**

**PROGRAMMA**

**ORE 17.00**  
ritrovo presso la chiesa di S. Valentino della Granda (via Monaldo Calari 70-Bo) e partenza per la camminata

**TAPPE**  
chiesa di S. Rocco, piazza S. Francesco, via Porta Nuova, pozzo dei denti a Palazzo d'Accursio, Corte Galluzzi, piazza Cavour, piazza Minghetti, piazza S. Stefano, chiesa di S. Michele dei Proscettini, chiesa di S. Giacomo Maggiore

**ORE 19.30**  
Benedizione dei fidanzati da parte dell'Arcivescovo Matteo Zuppi

**Per i giovani innamorati, i fidanzati e le giovani coppie di sposi**

**ISCRIZIONI**  
Per partecipare è necessario iscriversi presso il Portale Istruzioni della Diocesi entro mercoledì 7 febbraio.